N. 271 — Domenica 30 Settembre — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Domenica 30 Settembre — N. 271

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Frassati, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, ... Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagano e si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 250 - in 3ª pag. Lire 1 - in 2ª pag. Lire 2 - in 1ª pag. Lire 5 — Necrologie e Ringraziamenti Lire 1 per linea — Corrispondenze postali Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il bucato socialista

DI PARIGI.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 29 settembre.

(C. Vesme) — Ieri si è svolto in Parigi un fatto che credo unico nella storia del mondo; un fatto che vien proprio a smentire, una volta tanto, la giustezza del vecchio adagio che « non v'è nulla di nuovo sotto la luna ». Si è visto, cioè, un partito il quale, invece di pensare esso medesimo alle cose di politica *interna* e lavare — come suol dirsi — i cenci sucidi in famiglia, ha chiamati gli stranieri in casa sua perchè s'intrammettessero nella questione e decidessero sul da farsi.

Il giorno non mi sembra lontano in cui i socialisti italiani si sottoporranno al giudizio dei loro colleghi russi, danesi ed argentini per sapere se dovranno, o no, votare i crediti per la spedizione in Cina, od anche quelli per l'acquedotto delle Puglie. O perchè noi italiani « borghesi » non prenderemmo avviso dal Parlamento francese — rappresentante del popolo, perchè eletto a suffragio universale — sulle fortificazioni della Maddalena, od i premi alla marina mercantile! Dacchè anche a tutto ciò si collegano questioni « di principio ». E' una idea.

E' un'idea; nè, per parte mia, starò a discuterla. Non discuterò nemmeno il caso di Millerand, che fu quello che ebbe l'onore di occupare di sè le assise internazionali di cui vogliamo parlare. Da mesi e mesi fa versare torrenti d'inchiostro; è già stato trattato e bistrattato in tutte le salse; rammento d'avervi mandato, fin dallo scorso anno, un sunto delle risposte fatte dai capi socialisti d'ogni paese ad un questionario presentato loro dalla *Petite République* appunto su tale faccenda.

Le risposte erano state allora quasi tutte contrarie alla permanenza di Millerand nel Gabinetto. Come sia accaduto, ora, che quegli stessi illuminati personaggi abbiano in grande maggioranza votato in favore, con certe restrizioni puramente illusorie, è cosa che non sorprenderà chi pensi come nelle risposte al questionario fosse lecito filosofeggiare astrattamente, mentre ora, al Congresso, dinanzi al fatto concreto, dinanzi alla perentorietà delle mozioni presentate, si vedeva la bellezza dei principii impallidire dinanzi alla bellezza dei risultati che può dare una tattica meno intransigente.

Perchè non è la transigenza che manchi generalmente ai socialisti. Grande severità di principii finchè non si tratta che di parole. Ma poi, restrizioni che ad Esenbar, buon'anima, non sarebbero venute in mente. Restrizioni che riguardano i « casi eccezionali »; quelli, cioè, in cui è meglio non seguire i principii. Dopo le elezioni, si disapprovano nei Congressi gli accordi coi partiti affini borghesi, di cui il partito s'era avvantaggiato. Ma nella disapprovazione si lascia pur sempre una porta socchiusa ai « casi eccezionali »; cioè alle future elezioni. Così si salvano e i principii e la tattica — o nè gli uni nè l'altra.

Come è noto, al Congresso internazionale socialista di Parigi, per la questione Millerand, si trovavano di fronte due mozioni: quella d'Enrico Ferri, nettamente intransigente, la quale non ammette in alcun caso la partecipazione d'un socialista al potere borghese; l'altra, quella del delegato tedesco Kautsky, che fu adottata, e che può quindi essere interessante riferire per intero, benchè sia un po' lunga, come secade delle affermazioni assai perentorie, in cui si vuol dire o non dire. Eccola:

« In uno Stato democratico moderno, la conquista del potere politico per parte del proletariato non può venire da un colpo di mano; non può essere che il risultato lungo e penoso dell'organizzazione politica ed economica del proletariato, della sua rigenerazione fisica e morale, come pure della conquista graduata dei seggi elettorali nei Municipii e nelle assemblee legislative.

« Ma il potere governativo, nei paesi in cui è centralizzato, non può essere conquistato frammentariamente. L'ingresso d'un socialista isolato in un Ministero borghese non può essere considerato come il principio normale della conquista politica, ma soltanto come un'espediente forzato, transitorio ed eccezionale.

« Il Congresso internazionale non deve giudicare se e quando, in un caso speciale, la situazione politica renda necessario tale pericoloso esperimento. E' questa una questione di tattica e non di principio.

« Il Congresso internazionale non ha da decidere su questo punto; ma, in ogni caso, l'ingresso d'un socialista in un Ministero borghese non permette di sperare buoni risultati pel proletariato militante, che se il partito socialista approva quest'atto con grande maggioranza, e che il partito socialista sia e rimanga il mandatario d'un partito socialista unito. Nel caso in cui il ministro socialista divenisse indipendente dal suo partito, e non fosse che il mandatario d'una frazione di questo partito, il suo intervento in un Ministero borghese minaccerebbe di cagionare la disorganizzazione e la confusione pel proletariato militante, minaccerebbe d'indebolirlo anzichè di fortificarlo, e quindi attraverserebbe, anzichè favorirla, la conquista del potere politico per parte del proletariato. »

Il Ferri, nel suo discorso al Congresso, paragonò la proposta Kautsky ad un piano inclinato, per cui si scivola inesorabilmente giù, giù, fino a non si sa dove. La combattè, ma lo fece in modo tale, con tali titubanze che — mi fecero dire il *Temps* — persuase all'adozione della mozione Kautsky più di tutti gli oratori che si erano dichiarati favorevoli.

Kautsky, per parte sua, pure ammettendo l'ingresso d'un socialista in un Ministero borghese, aveva subordinato quest'atto alla previa approvazione del suo partito. A ciò Guesde aveva risposto:

« Se il partito socialista avesse approvata la partecipazione di Millerand al Governo, esso partito sarebbe ora responsabile degli eccidii della Martinica e di Chalon-sur-Marne. »

A ciò si sarebbe potuto rispondere: « Non temete, chè tali fatti non mancheranno nemmeno poichè il potere sarà *esclusivamente* in mano ai socialisti ». Ma i congressisti, naturalmente, questa risposta non fecero, e quindi non trovarono affatto come rispondere.

Infine, Kautsky aveva avuto la precauzione di stabilire che il Congresso non doveva pronunciarsi che sulla questione *di principio*, non « sul caso speciale in cui la situazione politica rendesse necessario tale esperimento ». Ma era questa una dichiarazione puramente *pro forma*; tutti sentivano che era bene del caso Millerand che si trattava; che il caso Millerand dominava tutto il Congresso, si librava sovr'esso come un uragano minaccioso, riecheggiò così sinistro, che i delegati inglesi avevano finito per vietare al loro interprete di tradurre i discorsi che riguardassero tale questione.

Ma il punto su cui l'affare Millerand esercitò maggiore influenza sul Congresso è quello certamente della discordia. Sapete quali scene tempestose siano accadute, specialmente nella prima giornata. Tutti i delegati esteri ne furono scandalizzati. Un eminente scienziato socialista mi diceva, l'altro giorno:

— Prima d'assistere a questo Congresso, credeva che lo scatenarsi delle più violenti passioni fosse limitato al campo nazionalista. Ora comprendo che come un immenso turbine di follia agita quasi tutta questa nazione.

E lo stesso Ferri ebbe ad esclamare:

— E' doloroso che simile spettacolo sia dato da socialisti.

I giornali non riferiscono ch'egli abbia detto di più, ma probabilmente egli pure avrà pensato che tali scenate non sarebbero possibili fra socialisti non francesi.

Orbene, in ciò v'ha alcunchè di vero; non si vuol negarlo. Il carattere francese, gli usi demagogici e giacobini qui prevalenti possono avere contribuito in parte a trasformare il Parlamentino internazionale socialista di Parigi in un Parlamento italiano od austriaco, ai tempi dell'ostruzionismo.

Ma la vera ragione per cui questa volta i socialisti s'accapigliarono non è questa. Nei Congressi d'una volta, i socialisti francesi non tenevano un contegno peggiore di quello che tengano i loro compagni degli altri paesi. Ma allora si trattava di questioni astratte; di questioni astratte debbono giudicare i socialisti degli altri paesi.

Ma dacchè si ebbe un principio di passaggio dal campo dell'idea a quello della pratica, colla omeopatica partecipazione d'un socialista al Governo, ecco subito svanita la famosa plastica compattezza del partito socialista; ecco la discordia che agita la sua fiaccola, come fra i borghesi; ecco i calamai che volano a rafforzare le argomentazioni retoriche ed i vituperii.

Non parlo del resto, come, ad esempio, della parte amministrativa. Il Comitato organizzatore incapace di far stampare le relazioni, tantochè i delegati olandesi od inglesi uscirono fuori a gridare: — Datoci la Causa e provvederemo noi! — Una seduta ha da essere sospesa, perchè non s'era pensato all'illuminazione. E così via dicendo.

— E' l'anarchia! — dicevano i delegati esteri.

Ed Yves Guyot, nel *Siècle*, non nazionalista:

— Questo Comitato incapace di organizzare un Congresso, che cosa sarebbe capace di fare se si trovasse al Governo d'un paese? Ora, un Governo socialista dev'essere incaricato di alloggiare, nutrire, vestire, calzare, illuminare, riscaldare, ecc. tutta la popolazione, chè nulla dev'essere lasciato all'abbominevole iniziativa individuale, eccitata dalla concorrenza economica e dalla legge della domanda e dell'offerta.

Insomma, è proprio vero che — come è detto nella mozione Kautsky — certi passaggi dalla teoria alla pratica sono *esperimenti pericolosi*.

La protesta dei guesdisti.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 17,10:

I guesdisti riunitisi stamane, decisero di non addivenire per ora ad alcuna scissione, ma però compilarono una protesta, dicendo che non sarà colpa loro se le decisioni del Congresso sono a *priori* viziate e sospette.

Saracco non va ancora a Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21:

Dispacci da Napoli dicono che Saracco è colà atteso per stasera. Egli invece ha rinviato la partenza dopo il Consiglio dei ministri di lunedì. Qualche giornale disse che Saracco, andando a Napoli, porterebbe al Re i bilanci preventivi. Ora risulta che i bilanci non saranno tutti pronti che verso il 15 di ottobre.

Pei lavori del censimento generale.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 16,20:

Il ministro Carcano, di fronte alle numerosissime domande pervenutegli di coloro che vogliono partecipare ai lavori del censimento, decise di aprire fra i concorrenti un regolare concorso la cui modalità stanno concretandosi. Non si è ancora deciso se si ammetteranno a parteciparvi le donne. Ad ogni modo la proporzione sarà assai inferiore a quella degli uomini.

L'avviso di concorso prometterà di trattarsi di un lavoro temporaneo, che durerà circa un anno e mezzo. La retribuzione sarà di sessanta centesimi all'ora.

I progetti di Morin.

Roma, 29, ore 21,15. — Oggi Morin ha conferito lungamente con Saracco intorno al bilancio della marina e ai progetti che presenterà al Parlamento, fra cui sono notevoli quello dei premi alla marina e un altro per la riproduzione del naviglio.

Per le strade provinciali.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 16,50:

Il ministro Branca diramò oggi una circolare ai presidenti delle Deputazioni provinciali, nella quale, premesso che il 30 giugno scadrà il periodo triennario per l'esecuzione dei lavori stradali, affinchè lo sviluppo della viabilità non soffra alcun ristagno, il Ministero intende preparare subito le proposte da sottoporsi al Parlamento pel proseguimento dei lavori stradali; epperciò invita i presidenti stessi ad interrogare rispettivi Consigli provinciali sui seguenti quesiti:

1.o Quali strade si ravvisano non più necessarie, o non aventi utilità corrispondente alla spesa prevista per la loro costruzione o compimento:

2.o Quale è la graduatoria secondo cui dovrebbero svilupparsi i lavori riconosciuti necessari od utili;

3.o Quali altre strade intende l'Amministrazione provinciale costruire o sua cura, oltre quelle già avocatesi, salvo sempre il contributo dello Stato come per legge;

4.o Quale spesa si presume ancora occorrente per la costruzione o il completamento delle strade che la provincia ha già deliberato di eseguire direttamente;

5.o Quale somma ritiene la provincia di poter annualmente inscrivere nel proprio bilancio dal 1903 in avanti, per la costruzione delle strade provinciali cui provvede direttamente;

6.o Quale fonde può la provincia stanziare ogni anno pel pagamento del concorso nelle spese delle strade provinciali per la legge del 1881, la cui costruzione rimase o rimarrebbe affidata allo Stato, indipendentemente dal pagamento eventuale del debito già liquidato per lo stesso oggetto verso lo Stato.

Per limitare gli scioperi.

Roma, 29, ore 21,35. — In seguito ai frequenti scioperi nel personale dei pubblici servizi, il Ministero dell'interno emanerà delle disposizioni perchè non si rilascino patenti per servizi pubblici, come quella dei vetturini, ad individui pregiudicati o ad individui che non abbiano la loro residenza nella città ove chiedono di esercitare il mestiere da meno di cinque anni.

Gli studi della malaria.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 16,35:

Domattina partiranno da Roma per le diverse stazioni sanitarie istituite dalla Croce Rossa nell'Agro romano per la campagna antimalarica, altri sei medici.

I concorrenti alle cattedre di italiano.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,45:

I concorrenti alle cattedre di italiano nelle scuole Normali furono 303, di cui furono dichiarati eleggibili 132. I primi dieci sono: Boghen Conegliani Emma, Michieli Pietro, Manacorda Giuseppe, Pinter Fortunato, Damiani Guglielmo, Della Torre Arnaldo, Panerazio Emma, Locchiavo Rocco, Evangelisti Anna, Grimaldi Giulio, per lettere italiane.

Per le cattedre di lettore italiano nelle classi complementari i concorrenti furono 108, dei quali furono dichiarate eleggibili 84. Le prime dieci sono: Longinotti Emma, Demilia Bice, Giordano Teresa, Decarlo Lina, Troves Pia, Castrucci Clotilde, Borsi Ada, Ferretti Teresa, Lampugnani Maria, Vicari Annita.

I libri di testo per le scuole all'estero.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,15:

Il Ministero degli esteri ha mandato una circolare ai direttori delle scuole italiane all'estero, colla quale accompagna la nota dei libri di testo ora ora approvati dalla Commissione, invitandoli, ove per le scuole loro avessero bisogno di libri, a sceglierli fra quelli testè approvati, e farne domanda al Ministero degli esteri, che li aiuterà affinchè possano farne acquisto.

Una cassa-pensione per gli uscieri giudiziari.

Roma, 29, ore 20,35. — Oggi, presieduta da Buleamano, si è riunita la Commissione pel miglioramento dei funzionari delle Cancellerie e Segreterie. Ha deciso di istituire la Cassa-Pensioni fra gli uscieri giudiziari.

Le conferenze agrarie pei militari.

Roma, 29, ore 21,5. — Entro il prossimo ottobre si riprenderanno le conferenze agrarie pei militari.

Una esposizione di lavori di fanciulli.

Roma, 29, ore 17,35. — Oggi, essendo festa, si è recato a visitare l'Ospedale militare della Trinità, ricevuto dal direttore della sanità, dal direttore dell'ospedale e dagli ufficiali. La visita ha durato oltre un'ora. Nell'andata e nel ritorno alla Reggia, il Re fu sempre vivamente acclamato dalla popolazione.

Palermo al Duca degli Abruzzi.

L'arrivo dei Duchi d'Orléans.

Ci telegrafano da Palermo, 29, ore 21,20:

Oggi si è riunito per la prima volta il Consiglio comunale, ed eleggerà all'unanimità a sindaco il senatore principe di Camporeale, rinviando a domani l'elezione della Giunta.

Il Consiglio, per acclamazione, deliberava poi di spedire il seguente telegramma al Duca degli Abruzzi: « Il ricostituito Consiglio comunale, nella sua prima adunanza, invia a S. A. un voto solenne di plauso e di ammirazione per aver rinnovata la patria italiana, la gloria e gli ardimenti di Colombo, affrontando e superando gli immani pericoli delle esplorazioni polari. »

Stamane giunsero i duchi d'Orléans, e presero alloggio nel loro palazzo di piazza Indipendenza.

Sempre a proposito del complotto pel regicidio.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 18,15:

Il giornale *I Tribunali* dice che non ha mai creduto di dover correre dietro a tutte le notizie che circolavano sulla probabilità di un complotto per l'assassinio di re Umberto, ma che oggi crede di poter annunziare che vi è tanto in mano per poter delineare la figura di un vero complice nel Gazotti, che accompagnò il Bresci a Monza, e che avrebbe concretata la sua azione non soltanto in una semplice presenza casuale, ma ben anche in una vera assistenza.

Quanto ad un complotto più in grande non vi sono che indizi e le loro conclusione è scolpita in questa frase di persona informata:

« Ai giurati non si potrà portare la prova della scena di sorteggio dei Bresci per l'esecuzione dell'assassinio; essi condanneranno nessuno. »

Guglielmo al deviatore Garella.

Ci telegrafano da Genova, 29, ore 23,30:

E' la notizia che l'imperatore di Germania avrebbe decretata una pensione di cinquecento lire annue al deviatore Garella che, trovandosi di servizio alla stazione di Pontedecimo, evitò che il treno speciale, recante le truppe tedesche dirette in Cina, urtasse contro un altro treno avviato sullo stesso binario.

Per la proprietà fondiaria frazionata e montana.

Fu sollevata in questi giorni, specialmente cogli articoli degli onorevoli Sonnino e Giolitti, una opportuna discussione sopra il programma dei partiti liberali.

L'on. Giolitti accennò più specialmente e più energicamente alla necessità e alla urgenza di riforme tributarie specialmente a beneficio delle piccole fortune e della piccola proprietà.

Le parole dell'onor. Giolitti sollevarono molta discussione. Taluni fogli moderati, per dare appunto un nobile esempio e un saggio evidente del loro vivissimo e sincerissimo desiderio che tutti i costituzionali abbandonino le ire e le gare personali, si scagliarono furibondi contro l'on. Giolitti, non discutendone le idee o il programma, ma investendolo con insolenze violente. Tanto profondo è per costumi l'amor della concordia!

Per fortuna molti altri non seguirono l'astio fegatoso di tali predicatori; ma discussero, ragionarono, e i più convennero o approvarono.

Se la necessità di riforme tributarie, di maggior equità e miglior distribuzione delle imposte avessero ancor bisogno di prova, se occorresse ancora insistere sul bisogno di rimediare a una progressione di tasse alla rovescia, che colpisce in misura più grave i meno abbienti che non i ricchi, ecco qua una bella e coraggiosa lettera del generale Dal Vernio, deputato onorandissimo e onoratissimo, uomo di grande coltura, di molta esperienza e di principii sanamente conservativi.

Lasciamo a lui una eloquente parola, e speriamo che certi falsi conservatori leggano ed imparino:

Egregio signor Direttore,

Fra i provvedimenti che l'on. Sonnino ha enumerato nel suo articolo sulla *Nuova Antologia* e che egli ritiene siano necessari nell'ora presente in Italia, non è compresa nessuna riforma del sistema tributario. D'altra parte, l'onorevole Giolitti, nella sua lettera alla *Stampa*, per convenendo nella opportunità dei provvedimenti indicati dall'onorevole Sonnino, che però dice « non possono avere alcun effetto immediato », dichiara che « il sistema tributario non deve, non può essere lasciato quale è da molti anni, perchè le ingiustizie sono molte, e sono tutte gravissime ».

Ben giustamente l'onorevole Giolitti si preoccupa delle imposte che gravano la piccola proprietà. Se fra le tante statistiche, più o meno utili, se ne facesse una che registrasse quello che pagano d'imposta erariale, provinciale e comunale i proprietari di terre montane che coltivano essi direttamente, si vedrebbe, col confronto delle imposte pagate dai grandi proprietari delle pianure, quanto siamo lontani dal principio scritto nello Statuto fondamentale del Regno, che cioè i cittadini debbono pagare le imposte « in proporzione dei loro redditi ».

Non è per dirle questo, che non è cosa nuova in Italia, che io le ho detto la presente lettera, egregio signor Direttore; sibbene per far conoscere (s'ella vorrà essere tanto cortese da pubblicarla) a chi non lo sapesse, che il rimedio ad una così cattiva distribuzione di tributo fondiario, cioè la legge del 1.o marzo 1880, per quanto si chiami « della perequazione fondiaria », non solo non apporterà la perequazione fra i tributi delle terre coltivate nei monti e quelli delle terre coltivate al piano, ma colla attivazione del nuovo catasto la sperequazione fra il monte e il piano andrà essere facendosi maggiore.

Lo ricavo di per se stesso le cifre che stanno registrate nelle tabelle delle tariffe definitivamente approvate per i Comuni delle provincie di Mantova, di Cremona, di Milano, nelle quali tutti i Comuni situati in fertili pianure fruiscono di una diminuzione d'imposta erariale che varia, nella media provinciale, dal 35 per cento a Mantova, al 45 per cento a Milano.

Ora, fra i proprietari che godono già sin da quest'anno di questo forte sgravio, sono in grande maggioranza i grossi proprietari, i signori, che traggono i pingui redditi sotto forma di affitti, siano, quali nella Bassa Lombardia, si cumularono a decine di migliaia di lire all'anno. Ed invece i piccoli proprietari, cioè a dire i contadini che lavorano la propria terra sui monti o dell'Alpi o dell'Appennino che circondano la fertile pianura padana, non solo non avranno uno sgravio maggiore, come parrebbe naturale, pensando alla presente sperequazione a vantaggio del piano; non solo non avranno lo stesso sgravio di cui godono i signori della pianura, ma, di più, non avranno sgravio di sorta. Anzi, dalle cifre delle tariffe proposte, non si può non trarre la conseguenza, che potranno invece avere un aumento d'imposta!

Che poi oggi esista già una forte sperequazione fra il tributo del piano e quello del monte, basta a dimostrarlo il fatto notorio nell'Appennino delle nostre antiche provincie, dove l'emigrante lascia il godimento della propria terra dietro il semplice corrispettivo del pagamento delle imposte.

E così sarà ancora una volta dimostrato che in Italia le imposte sono in ragione inversa della ricchezza; e, per di più, sarà noto che, mentre si studia per distribuirle equamente in proporzione dei redditi o si pensa persino ad abolire le quote minime, l'esecuzione della legge detta « di perequazione » porterà un aumento d'imposta ai piccoli proprietari del monte, che sono poveri, mentre la diminuiranno quasi del 50 per cento ai grandi proprietari del piano, che sono i ricchi.

L'on. Sonnino che, col suo acume, aveva, cinque anni or sono, intravveduto dove si andava a finire coll'adottato sistema di procedimento estimale, tentò, insieme all'on. Bonelli, ma invano, di arrestare l'esecuzione della legge. Oggi, egli che a ragione invoca l'iniziativa delle classi dirigenti, dei conservatori nella risoluzione della quistione sociale, prenda a cuore questo, che è un problema d'ordine sociale della più grande importanza, siccome quello che direttamente interessa gli operai della campagna, i contadini che lavorano la propria terra, che costituiscono la grandissima maggioranza delle nostre montagne, e che troppo sovente i Governi, a qualunque partito appartengano, dimenticano, perchè, sparsi in piccole frazioni a distanza, lavorano tranquillamente, quando non trovano lavoro emigrano, non fanno dimostrazioni, non scioperano, non danno fastidi alle Autorità.

Colgo volentieri l'occasione per riverirla e dichiararmi.

Di lei dev.mo

L. Dal Vernio, *deputato al Parlamento.*

Torre degli Alberi (circondario di Rubbio) 25 settembre 1900

GLI AVVENIMENTI CINESI

L'imperatore della Cina ringrazia lo tsar

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 29:

In un editto l'imperatore ringrazia lo tsar del ritiro delle truppe russe da Pechino.

Nelle acque di Taku.

Taku, 28 *(Stefani)*. — E' giunto l'incrociatore tedesco *Hertha*.

La Massoneria per le vittime della Cina

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 15,10:

La *Croce Rossa* ci comunica che il gran maestro della massoneria ha rimesso al Comitato centrale della *Croce Rossa* lire 2312 a favore dei feriti o delle famiglie dei morti nella guerra cinese.

Francesco Giuseppe in Gorizia.

La *Stefani* ci comunica da **Gorizia**, 29:

L'imperatore è giunto alle ore 9 antimeridiane, accompagnato dal presidente del Consiglio Koerber. Venne salutato dalle salve dei cannoni e dal suono delle campane. Era seguito dai generali Degenfeld e Theuffenbach, colonnello barone Bianchi e luogotenente Gross.

Alla stazione il capitano provinciale Pajer e il podestà di Gorizia lo salutarono in italiano. L'imperatore rispose pure in italiano. Durante il ricevimento, invece, presso il podestà, Pajer presentò all'imperatore, con un discorso in tedesco, la medaglia del quarto centenario del dominio austriaco, e l'imperatore gli rispose pure in tedesco.

Molta folla era allineata lungo il percorso di quasi due chilometri e acclamò il sovrano rispettosamente.

L'imperatore dopo aver ricevuto l'omaggio delle signore passò in rivista le truppe in Piazza Grande, poscia recossi alla residenza. Nel pomeriggio inaugurerà la lapide votiva, poi la Casa del Ricovero.

***

Gorizia, 29 *(Stefani)*. — L'imperatore ricevette alle 14,30 l'arcivescovo cardinale Missia, e il clero della diocesi. Si recò quindi col capitano provinciale, coi podestà di Gorizia e di molti altri Comuni della provincia ad assistere allo scoprimento della lapide commemorativa dell'Unione della contea della Gorizia Gradisca all'Austria. Al momento dell'inaugurazione le Bande suonavano l'Inno imperiale e il popolo acclamava.

L'imperatore inaugurò poi, visitandola minutamente, l'Esposizione di frutticoltura.

Seguì l'inaugurazione della casa di ricovero « Francesco Giuseppe ».

L'imperatore al suo passaggio fu acclamato.

Le elezioni inglesi.

La rielezione di Chamberlain.

Londra, 29 *(Stefani)*. — Chamberlain e Windham furono rieletti oggi senza opposizione.

***

Londra, 29 *(Stefani)*. — I candidati senza competitori vennero eletti in 66 Collegi; cioè 59 conservatori e unionisti; 5 liberali e 2 nazionalisti.

Il nuovo Lord Mayor.

Londra, 29 *(Stefani)*. — Gli aldermen, riuniti al Guild Hall, hanno designato l'alderman Frank Green a Lord Mayor pel 1901.

Il soggiorno di Branca a Parigi.

Parigi, 29 *(Stefani)*. — Bandin ha offerto oggi una colazione in onore di Branca. Vi assisterono fra gli altri Millerand, Barrère, Picard, Pavancelli, Armando Suarez, Derville, il presidente del Consiglio di amministrazione delle ferrovie della Parigi-Lione-Mediterraneo, Sanseverino e Riga di Neoua.

Una panzana su Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 17:

Aguinaldo fu smentire la panzana che Dreyfus si rechi sotto mentite spoglie alle Filippine.

Onorificenze austriache a ufficiali italiani.

Vienna, 29 *(Stefani)*. — La *Politische* annunzia che l'imperatore conferì a Del Mayno la gran croce dell'Ordine di Leopoldo, al capitano Di Revel la commenda di Francesco Giuseppe, a San Germano la croce di cavaliere di Francesco Giuseppe. La Missione Del Mayno è ripartita oggi per l'Italia.

La rappresentanza italiana in Russia.

Odessa, 29 *(Stefani)*. — E' giunta la missione straordinaria italiana. Ripartirà domani per Livadia, per annunciare allo tsar l'avvenimento al trono di re Vittorio Emanuele.

Un ministro accusato di lesa maestà.

Belgrado, 29 *(Stefani)*. — Un comunicato ufficiale fa presagire che si aprirà un'istruttoria contro l'ex-ministro dell'interno Gencic, per abuso dei fondi a sua disposizione e per lesa maestà, perchè nella difesa contro l'accusa per abuso dei fondi a sua disposizione, pubblicata in parecchi giornali, Gencic parlò contro il Sovrano.

IL RINASCIMENTO EDUCATIVO

Che negli spiriti più elevati della nostra società esista una tendenza alla riforma della educazione è cosa provata dalle numerose pubblicazioni che da uomini di diverse professioni, di studi e abitudini differenti, vanno ogni giorno pubblicandosi. In Italia si è specialmente fra i cultori della biologia che questo risveglio si è andato manifestando: il Sergi di Roma, ad esempio, consacra a questo argomento le conclusioni dei suoi studi; a capo della Società italiana che vorrebbe un rinnovamento dell'educazione fisica troviamo un uomo, il senatore Todaro, il cui nome ormai è illustre nel campo delle scienze biologiche; il prof. Mosso scrisse parecchi libri popolari per indole, ma pieni di idee sulla educazione fisica dell'uomo e della donna: i suoi studi sulla fatica hanno una ripercussione nella scienza pedagogica per quanto riguarda la fatica intellettuale, e dovranno naturalmente essere consultati da quanti vorranno intraprendere o studi o riforme pedagogiche.

Degli stranieri, dovrei citarne molti, perchè ormai quanti si occupano di psicologia o di psicofisiologia, dal Fraser al Binet, hanno fatto una corsa nel campo della psicologia infantile e ci hanno dato un capitolo di pedagogia.

Da questi lavori, compiuti da uomini per i quali la ricerca scientifica è bastata ai risultati dell'esperienza, a poco a poco si formò un'idea nuova, che dovrà essere quella destinata a ringiovanire la pedagogia; essa deve essere una scienza applicata, e come scienza astratta non ha più ragione alcuna di esistere; essa deve necessariamente derivare dall'antropologia o dalla sociologia.

Con idee moderne, appunto derivate da queste principio, il Vitali ha cercato di raccogliere in un suo recente volume le conquiste fatte in questo campo dall'esperienza dell'umanità (1).

Già Massimo d'Azeglio ai suoi tempi diceva: « Abbiamo fatto l'Italia, ora dobbiamo fare gli italiani ». La scuola in Italia ebbe la volontà di far sentire la patria, e, accordando il volere con se stessa, ciò che costituì la sua virtù operativa, influì sulla vita nazionale; poi non seppe comprendere la sua nuova azione, quella di determinare la via al carattere, quella di educare cittadini eticamente e socialmente adatti alla nuova patria, epperò perdè la sua facoltà etico-sociale e si ridusse a semplice fabbrica di impiegati, medici, avvocati, ingegneri, ecc., e in quest'opera credè e lottò unicamente per la propria esistenza.

Ma la scuola deve avere intendimenti ed aspirazioni molto più elevati: deve contribuire, deve, anzi, essere il più forte ausiliare dell'evoluzione sociale, deve essere conscia delle tendenze sociali, e a queste adattare le tendenze individuali degli allievi.

Quando si dice che il maestro si trova davanti all'allievo come il medico davanti all'ammalato, si dice una grande verità, che implica in sè tutto il programma educativo che si deve proporre l'insegnamento moderno.

Ma per concorrere a tale scopo sono necessarie condizioni intellettuali e morali che è certamente difficile trovare riunite nei numerosi insegnanti delle nostre scuole primarie, perchè è certamente in queste che si deve preparare l'uomo futuro.

Non è quindi l'esplicazione del programma che deve essere principale scopo dell'insegnante: questo, anzi, può talvolta riuscire di un danno incalcolabile: l'attenzione troppo prolungata esige grande consumo di forza fisica e nervosa, e riesce ad un esaurimento che può condurre ben presto all'inattività funzionale; quindi, per giungere allo scopo educativo, bisogna bazzarsi ai dati che le scienze biologiche ci dànno delle singole differenze psichiche che ci manifestano le varie fasi della vita nella quale l'uomo è sottoposto all'educazione; e nell'infanzia bisogna cercare, prima di promuovere l'intellettualità che è ancora latente, d'indirizzare i numerosi fatti psichici ereditari e automatici del bambino, raccolti per eredità nella sua psiche, ad una orientazione anch'essa automatica, collo scopo di svolgere quelle abitudini che perfezionano le attitudini naturali e ne imprimono delle nuove, secondo si richiede dal progresso della civiltà.

Nella fanciullezza, quando comincia a manifestarsi la vita intellettuale, non cercare di renderla inattiva con un *nirvanismo* precoce, ma sapere contemperare l'educazione morale coll'intellettuale, favorendo lo sviluppo delle facoltà inibitorie, che sono quelle che determineranno nell'uomo futuro la cosidetta forza di volontà. Evitando la stanchezza intellettuale, si favoriranno gli esercizi ginnastici, che non dovranno essere pedanti, perchè allora, esigendo essi pure uno sforzo mentale, perderebbero del loro scopo. Colla libertà di azione e coll'esercizio di parti del corpo rimaste inattive si favorirà invece la scarica di forze psichiche, che ricondurrà l'equilibrio nello organismo affaticato unilateralmente dallo studio, o, per quel rapporto che esiste tra esercizio muscolare ed esercizio cerebrale, si ridarà a quest'ultimo organo la facilità al lavoro, che aveva perduto per la soverchia tensione dello spirito. E qui riporterò quelle parole che diceva una maestra, la signora Agazzi, al Congresso pedagogico di Torino: « che l'errore nell'applicazione del sistema Fröbeliano consiste appunto nell'avere confuso lo spirito del sistema col formalismo che lo concreta. Il segreto era appunto nell'arte di dar forma educativa alle aspirazioni fisiche e spirituali del bambino ».

Nell'epoca della pubertà, in quell'epoca così piena di vaghe aspirazioni e di desiderii indefiniti, che fu così bene tratteggiata dal Marro in suo recente volume, l'educazione pure dovè avere di mira obbiettivi speciali, che si possono ricondurre ad una più accurata applicazione dell'igiene del sistema nervoso, che in quell'epoca della vita subisce così forti eccitamenti.

In tutte le età, però, sarà necessario che il maestro non cerchi di imitare a sè gli allievi, ma che piuttosto si abbassi al loro livello, riesca a penetrare, con l'osservazione e l'esperienza, nell'intima natura di ciascuno scolaro, ne scuota le energie latenti, e trovi il sentimento del suo dovere sociale non già

(1) Vitali: *Il Rinascimento educativo*. Piccola biblioteca di scienze moderne. — Fratelli Bocca, L. 2.

nella finalità prossima, ma nella prescienza dei nuovi destini sociali.

Già il Demolin in parecchie sue opere aveva sostenuto simili tesi; ma la sua ammirazione per i sistemi inglesi l'aveva tratto ad applicarli quasi integralmente alla nazione francese: il compito del vero insegnante consisterebbe invece nel favorire le tendenze nazionali e di razza in quanto possono essere utili all'ambiente sociale, e nel cercare di produrre quella mancanti per mezzo di una buona educazione. Certo l'educazione non potrà sovrapporsi alla natura; non potrà cancellare ciò che ella ha dato ad un dato individuo; ma, favorendo la formazione di nuove abitudini, si può sperare di renderle ereditarie, e contribuire in tal modo al miglioramento morale delle razze. Recentemente ancora il Tolstoi, con quell'assolutismo che caratterizza il suo modo di pensare, ha nel suo ultimo capolavoro cercato di spiegare tutto il fenomeno della criminalità colla mancanza di educazione.

E se ciò non è assolutamente vero, lo è certamente in parte, e dimostra ancor una volta la buona fede e lo spirito umanitario del pensatore russo.

Per noi italiani è invece necessario promuovere colla scuola nuove tendenze rispondenti colla vita moderna, che va sempre maggiormente concentrandosi nelle industrie e nell'agricoltura. Le recenti innovazioni, se non saranno più tardi guastate dai programmi e dal socialismo, l'introduzione, cioè, nelle scuole elementari dell'agricoltura e del lavoro manuale sono un primo passo verso il rinascimento educativo, perchè rappresentano appunto il lavoro che una società moderna deve compiere oggigiorno indefettibilmente per mettersi al livello delle società più progredite; e quest'educazione certo presto o tardi farà sviluppare società che, coscie del loro destino, nell'epoca e nell'ambiente, sapranno adattarvisi per combattervi fecondamente la lotta per la vita.

G. P.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE.

Montanari, capitano nell'8.o artiglieria, è trasferito al Corpo di Stato Maggiore e destinato aiutante di campo del presidio di Spezia — **Di Saluzzo di Paesana**, capitano aiutante al Comando del presidio di Spezia, è destinato al Comando della Divisione di Messina.

ARMA DI FANTERIA.

Bertolazzi, capitano nell'8.o regg. fanteria, è collocato a riposo per anzianità di servizio — D'Alessandro, maggiore nel 37.o, è collocato in posizione ausiliaria — **Meriano**, maggiore nel 69.o fanteria, è trasferito al 63.o id.

I seguenti sott'ufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola militare e i seguenti allievi del secondo anno di corso della Scuola stessa sono nominati sottotenenti di fanteria, coi ricorso per l'anzianità ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato: Di Silvo, furiere nel 33.o reggimento, destinato al 44.o; Caudana, sergente nel 7.o fanteria, destinato al 21.o fanteria; Ricci, dell'11.o fanteria, destinato al 48.o id.; Crosti, del 6.o alpini, destinato al 2.o alpini; Bolasco, sergente nell'86.o regg., destinato al 41.o fanteria; Balmondi, furiere nel 76.o, destinato al 73.o id.; Sacco, sergente del 12.o fanteria, destinato al 35.o id.; Crimi, furiere del 31.o fanteria, destinato al 24.o id.; Tos, furiere dell'8.o fanteria, destinato al 91.o id.; Ponte, furiere nel 17.o fanteria, destinato al 5.o fanteria; De Cataldo, furiere nel 4.o fanteria, destinato al 92.o id.; Dimale, sergente nel 14.o fanteria, destinato al 69.o id.; Sperauzzati, sergente nel 12.o bersaglieri, destinato al 2.o id.; Pannilunghi, furiere nel 6.o fanteria, destinato al 9.o fanteria; Tamburello, sergente nel 67.o fanteria, destinato al 42.o id.; Biasuto sergente nel 30.o fanteria, destinato all'11.o id.; Celentano, sergente nel 20.o fanteria, destinato all'8.o fanteria.

Alfieri. — Caleffi destinato al 40.o fanteria; Venini id. 3.o alpini; Gianfelici al 30.o fanteria; Piccio id. al 43.o fanteria; Tavitore id. al 2.o alpini; Caretta id. al 91.o fanteria; Sacco id. al 7.o bersaglieri; Spalazzi id. all'84.o fanteria; Bozzi id. al 7.o id.; Piazza id. al 2.o alpini; Guadagni id. all'11.o fanteria; Prestinari id. al 69.o fanteria; Torricelli id. al 7.o fanteria; Conso id. al 10.o bersaglieri; Lucatti id. al 76.o fanteria; Parodi id. all'83.o id.; Bonomi id. al 75.o id.; Gini id. al 92.o id.; Lai id. al 12.o bersaglieri; Nostri id. all'11.o fanteria; Delaroe id. al 12.o fanteria.

Gli ufficiali inferiori nell'arma di fanteria, in attività attivo nell'esercito permanente ed iscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dall'agosto 1891, sono ammessi al primo aumento semestrale dello stipendio.

PERSONALE DEGLI STABILIMENTI DI PENA.

Fella, tenente nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena, è trasferito al 91.o reggimento fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

Corti, sergente nel reggimento carol'eggeri *Piacenza*, è nominato sottotenente e destinato al reggimento cavalleggeri *Roma*.

I seguenti allievi della Scuola Militare sono nominati sottotenenti di cavalleria: Vitta destinato al reggimento cavalleggeri *Piacenza*; Vaccari destinato al reggimento cavalleggeri *Roma*; Grassalei destinato al reggimento lanceri *Aosta*; Zini destinato al reggimento cavalleggeri *Piacenza*; Angeli destinato al reggimento lanceri *Piemonte Reale*; Pastore destinato al reggimento cavalleggeri *Caserta*; Comoli destinato al reggimento lanceri *Aosta*; Ballo destinato al reggimento cavalleggeri *Caserta*; Soyssel d'Aix di Sommariva destinato al reggimento lanceri *Piemonte Reale*.

I seguenti ufficiali sono comandati, colla qualità per ciascuno indicata, al corso complementare di equitazione per la campagna di Ter di Quinto, che sarà divisa in due sessioni, della rispettiva durata dal 16 ottobre al 20 dicembre 1900 e dal 10 gennaio al 15 marzo 1901:

Direttore del corso: capitano Giacomotti, della Scuola Normale di cavalleria.

Ufficiali subalterni: Lanzi, capitano; Arima, tenente nel reggimento cavalleggeri *Monferrato*.

Ufficiali istruttori: Solari, tenente; Comelli, tenente.

Comandante il distaccamento dei palafrenieri: Bonglovanni, tenente.

Servizio veterinario: Agostinelli, tenente veterinario.

Primo gruppo: Depoli, tenente nel reggimento cavalleggeri *Roma*; Fumanelli, tenente nel reggimento lanceri *Piemonte Reale*; Arena, tenente nel reggimento cavalleggeri *Lucca*; Stragiotti, tenente nel reggimento lanceri *Aosta*.

Secondo gruppo: Pallericiati, tenente nel reggimento lanceri *Aosta*; Riego, tenente nel reggimento lanceri *Piemonte Reale*; Centurione, tenente nel reggimento lanceri *Aosta*.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Lazzi, allievo dell'Accademia militare, è nominato sottotenente d'artiglieria.

I seguenti sott'ufficiali, allievi del corso speciale presso la Scuola militare, sono nominati sottotenenti d'artiglieria, con riserva dell'anzianità e destinati al Corpo per ciascuno indicato: Canziorio, furiere nella 1.a Brigata da costa, è destinato alla 7.a Brigata da costa; Milano, furiere nella 4.a Brigata da fortezza, destinato alla 1.a id. da fortezza; Barutelli, furiere nell'11.o regg. artiglieria, destinato al 9.o artiglieria; Forcla, sergente nel 6.o regg., destinato al 16.o id.; Bignetti, furiere nel 23.o regg., destinato al 5.o id.; Raimondo, sergente nel 29.o artiglieria, destinato al reggimento d'artiglieria da montagna; Lachinal, sergente nel 18.o reggimento, destinato al 5.o artiglieria; Dessimone, sergente nel 4.o id., destinato al 24.o id.; Pippo, sergente nella 1.a Brigata da fortezza, destinato alla 2.a Brigata da fortezza; Lapadula, sergente nel 2.o artiglieria, destinato al 22.o id. — Scarbatti, tenente nell'11.a Brigata da fortezza, è collocato in aspettativa di servizio per sei mesi.

* * *

Di Lanzi, sottotenente alla Scuola di applicazione di artiglieria e genio, già allievo dell'Accademia Militare, è rammentata e considerata come un avvenuta la nomina.

ARMA DEL GENIO.

I seguenti sott'ufficiali, allievi del corso speciale presso la Scuola Militare, sono nominati sottotenenti del genio e assegnati al reggimento per ciascuno indicato: Reglni, sergente al 3.o genio, destinato al 3.o; Galassi, id. 3.o, id. 2.o; Lovadina, id. 3.o, id. 2.o; Mesvina, id. 2.o, id. 1.o; Pelata, id. 3.o, id. 2.o; Di Stefano, id. 2.o, id. 1.o.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Fiamberti, capitano nel personale dei Distretti a Cuneo, è messo in posizione ausiliaria dietro sua domanda — Bianchetti, capitano di cavalleria in aspettativa a Torino, è trasferito nel ruolo del personale dei Distretti, è richiamato in servizio e destinato a Bergamo.

Gli ufficiali superiori e inferiori del personale permanente inscritto nell'*Annuario Militare*, con l'anzianità dell'agosto 1891, sono ammessi al primo aumento semestrale dello stipendio.

CORPO SANITARIO.

Ristorelli, capitano medico nel 2.o genio, è posto in posizione ausiliaria dietro sua domanda — Viglietti, capitano medico nell'Ospedale militare di Torino, è trasferito all'Infermeria presidiaria di Pinerolo — Tommasina, id. alla Direzione di sanità militare del I Corpo, id. all'Ospedale militare di Torino — Cuboni Martino, id. al 30.o fanteria, trasferito alla Direzione di sanità del I Corpo.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

I seguenti ufficiali superiori e inferiori commissari sono ammessi al corso speciale di tre mesi presso la Scuola di guerra: *II Corpo d'esercito*: Cerutti, capitano commissario; Levi, tenente commissario; Guidobono, id.; *III Corpo d'esercito*: Angusghi, maggiore commissario, e Marello, tenente id.

CORPO CONTABILE.

I seguenti sott'ufficiali, allievi del corso speciale presso la Scuola militare, sono nominati sottotenenti nel Corpo contabile militare e destinati al Corpo per ciascuno indicato: Cirielio, furiere nel 20.o fanteria, è destinato al 63.o fanteria; Gundo, furiere nell'81.o fanteria, destinato al 2.o genio; Clerici, sergente nel 2.o la compagnia operai d'artiglieria, destinato al reggimento cavalleggeri *Lodi*; Dall'Era furiere presso il 2.o genio, destinato al 1.o bersaglieri; Sturmanini, furiere presso il 13.o fanteria, destinato all'83.o fanteria; Fersola, furiere-maggiore presso l'8.o fanteria, destinato all'82.o id.; Orlandi, furiere presso il 72.o id., destinato al 63.o id.; Barteri, furiere nel 60.o fanteria, destinato nei carabinieri in Ancona; Pinatel, furiere presso il regg. lanceri *Aosta*, destinato al 92.o fanteria — Merlo, tenente contabile presso il 2.o genio, è trasferito al Panificio militare di Torino.

UFFICIALI DI GIUSTIZIA.

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono collocati a riposo coll'anzianità di servizio ed inscritti nella milizia di riserva nelle seguenti guarnigioni:

Cavalieri dell'Ordine Mauriziano: Rosso, maggiore a Torino; Bardi, maggiore a Torino; Vaschetto, capitano a Cuneo; Bachi, capitano a Torino.

Cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia: Arpina, colonnello del Distretto di Torino; Donadeis, colonnello del Distretto di Torino; Forlani, colonnello del Distretto di Torino.

Ronca, maggiore a Vercelli, è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Dalmasso, capitano d'artiglieria a Torino, è richiamato in servizio presso l'Arsenale di costruzione d'artiglieria a Torino — Venne accettata la dimissione dal grado di Chiappella, sottotenente di fanteria — Bosco, tenente nel 2.o genio, è trasferito a Foggia — Mayneri, colonnello di fanteria a Torino, è confermato nella carica di ispettore del Tiro a segno della provincia di Torino.

La fine dello sciopero di Losanna.

Ci scrivono da Losanna, 28:

Lo sciopero di Losanna, che durava da oltre un mese, si può considerare come terminato, in seguito all'accordo avvenuto fra gli operai e alcuni impresari, che fissa i salari al prezzo medio fra il massimo e il minimo della tariffa 1891.

Così ieri il lavoro venne ripreso in tre cantieri. Lo sciopero continua ancora negli altri; ma trattative si sono già iniziate per addivenire anche in questi ad un analchevole accordo.

Diversi incidenti si sono verificati durante la giornata di ieri, specialmente fra gli ex-scioperanti e quelli che non avevano lasciato il lavoro.

Vennero fatti tre arresti d'italiani, che non vennero però mantenuti.

Il naufragio d'un piroscafo norvegese.

45 annegati.

Londra, 29 *(Stefani)*. — Un dispaccio del Lloyd da Nagasaki reca:

«Il piroscafo norvegese *Calenda* affondò a Trochima in seguito a una collisione: quarantacinque annegati.»

La peste a Glasgow.

Glasgow, 29 *(Stefani)*. — Si ebbero due nuovi decessi per peste.

La vita che si vive

La guerra cino-europea ha messo in circolazione una quantità di nomi cinesi che finora erano completamente ignorati in Europa.

C'è però un nome fra i più popolari in Cina, che finora non aveva ancora avuto l'onore di una citazione sulle gazzette europee.

E' quello di Fou-Chang-Mai.

Questo sconosciutissimo nome appartiene ad un alto personaggio, il quale occupa una carica unica in tutto l'impero, quella di rappresentare Dio, non in terra, ma sul palcoscenico dei teatri cinesi.

Quando in un teatro si vuol rappresentare qualche azione drammatica in cui la divinità debba comparire al cospetto del pubblico, allora viene chiamato Fou-Chang-Mai; poichè nessun altro all'infuori di lui è stato riconosciuto degno di recitare i paludamenti divini.

Fou-Chang-Mai guadagna 30,000 franchi all'anno. Non è una gran somma se si pensa alle fatiche della professione.

Tutti la vogliono, tutti la chiamano, e Fou-Chang-Mai accorre continuamente di qua e di là, ben sapendo che nella sua qualità di Dio egli deve trovarsi in ogni luogo.

* * *

Ho il piacere di annunziare che è stato finalmente accertato che Carlo Magno aveva la barba.

M'immagino che la notizia farà piacere ai miei lettori, poichè aveva dato motivo a più di un dibattito fra gli eruditi, nè a cercare il pelo nell'uovo della storia.

Il pelo è stato ora scoperto in un vecchio manoscritto sepolto in una Biblioteca di Carpentras.

Grazie a questa importante scoperta, siamo ora in grado di sapere che non solo Carlo Magno portava la barba, ma la portava corta ed a punta, secondo le prescrizioni del figurino moderno.

Ora gli storici si stanno ora a studiare quale influenza abbia avuto la barba di Carlo Magno sui destini del mondo, e chissà che un giorno o l'altro non si riesca a provare che le guerre mosse dal potente imperatore contro i Longobardi, i sassoni, gli iberici, gli avari, ecc., furono causate non già dal desiderio di accrescere i suoi dominii, ma semplicemente dal desiderio di trovare un barbiere che fosse capace di coltivargli la barba secondo i suoi gusti.

* * *

Gli incerti del giornalismo.

La professione del giornalista non è — questo è risaputo da tutti — scevra pericoli. Ma il guaio per i giornalisti è che saltano fuori dei pericoli anche là dove meno li si aspettano. Ne abbiamo una prova nel seguente cavetto capitato ur non è molto a Costantinopoli:

Desiderosa di avere qualche informazione inedita sulla vita nel palazzo del sultano, la moglie di un giornalista francese conoscentissimo non trovò miglior mezzo che quello di presentarsi al direttore di una Compagnia artistica che rappresentava delle opere nel teatro particolare del sultano, e di farsi accettare come corista. Ma appena essa comparve in iscena, Sua Maestà ottomana, impressionato per la presenza d'una persona estranea alla Compagnia, fece sospendere ad un tratto la rappresentazione ed arrestare la signora.

E che sia una disgrazia piuttosto terribile toccata se la signora non avesse avuto degli amici influenti, capaci di placare le ire del sultano.

* * *

Per la raccolta:

Sotto i portici di via Nizza si legge: «Specialità in *mercanti* per signora».

Ecco una bella occasione per quello signore che hanno bisogno di un *domestici!*

* * *

La penultima.

Agata Stupellini, amante infelice di un cocchiere pubblico, versa nel seno di un'amica le sue afflizioni amorose.

— Quando lo gli chiedo di confermi al Municipio, egli mi risponde sempre che il suo cavallo è stanco e che deve andarlo a cambiare.

* * *

L'ultima.

In redazione.

Si parla di X.... di quella peste di X.... il confratello in giornalismo la cui malignità è proverbiale.

— Anche per lui è finita. Si è avvelenato l'altro giorno, non si sa con che.

— Si sarà morsicata la lingua!

Io per tutti.

Un carro investito dalla tramvia elettrica

Una signora morta e un bambino malconcio.

Ci telegrafano da Palermo, 29, ore 14,35:

Iersera una distinta famiglia palermitana, sopra un carro, si recava a una vicina di villeggiatura a Resuttana. Giunto presso la Lorenzo il carro venne investito violentemente da una tramvia elettrica lanciata a corsa vertiginosa. Alcuni, accorsi del pericolo, tentarono a tutta, sfracellato. La signora Marianna Mannni e il ragazzo Giuseppe, affranti e impossibilitati quindi a salire dal carro, furono sorpresi dal carretto a parecchi metri di distanza. La signora morì sul colpo; il ragazzo è moribondo; il cavallo rimase sfracellato.

Pel continuo succedersi di mortali investimenti, tutti deplorano il modo come è fatto il servizio delle tramvie.

Un investimento ferroviario.

Un morto.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 17,40:

Ieri sera, verso le 23,50, il treno N. 108, partito da Vimercate, giunto nella località detta *Bettolino* investì un carro sul quale stavano due contadini, certi Antonio Bonfanti, d'anni 41, e Luigi Sora, i quali ritornavano, dopo aver condotto dell'uva.

La locomotiva investì carro e cavallo con tanta violenza, che questo restò morto; il Bonfanti, che disteso, venne lanciato ad una grande distanza e rimase morto sul colpo. Il povero Bonfanti era ammogliato.

Sul posto accorsero le Autorità per gli incombenti di legge.

In quel punto ove avvenne la disgrazia vi è una forte discesa, per cui il treno aveva come un principio di slittamento ed il macchinista non riuscì a fermarlo subito.

Sul misterioso assassinio della ballerina Bachmann a Milano

Ci telefonano da Milano, 29, ore 17,30:

Ricordereto come in principio del corrente anno si era trovata morta assassinata nella propria abitazione, in questa città, la nota ballerina Bachmann.

Del delitto si era incolpato l'amante della Bachmann, certo Ficher, il quale fu arrestato e poscia liberato. Qualche tempo dopo il Ficher venne trovato morto in un canale, e non si potè stabilire bene se la sua morte fosse dovuta a disgrazia, a suicidio o ad un delitto.

L'Autorità giudiziaria, nonostante quel suicidio, continuò nelle sue indagini per svelare il mistero onde sempre fu coperto quel delitto. Ora, i *Tribunali* si dicono informati che all'Autorità sono, in questi giorni, pervenute due denunzie, nelle quali si dice che l'assassino della Bachmann non è il Ficher, ma un'altra persona che nelle stesse denunzie verrebbe indicata.

Sciopero di bustai.

Ci telegrafano da Parma, 29, ore 21,30:

Abbiamo a Parma cinque fabbriche di buste, che occupano circa 700 lavoranti; a causa della tariffa esse denunziano uno sciopero generale. Scommo dichiarano già in sciopero.

Pei treni sulla linea Airasca-Saluzzo-Cuneo.

Riceviamo:

Scalenghe, 29 settembre.

Carissimo Roux,

Giorni sono si pubblicava su varii giornali la notizia che sulla linea Airasca-Saluzzo-Cuneo sarebbero stati soppressi due coppie di treni giornalieri. Preoccupatomi del danno che ne sarebbe venuto ai Comuni di Airasca, Scalenghe, Cercenasco, Vigone, Villafranca, percorsi da detta linea e da me rappresentati, mancando ai ricorsi di Saluzzo, mia città natale, e di Pinerolo, capoluogo di questo circondario, scrissi alla Direzione dell'esercizio di Torino, e dalla gentilezza del distinto signor comm. Lampugnani ricevetti la lettera seguente:

«Torino, 28 settembre 1900.

«*On. signor Deputato,*

«In risposta al pregiato foglio della S. V. in «data 25 corrente, mi affretto a significarle che «realmente la nostra Società, di fronte al poco «reddito della linea Cuneo-Saluzzo-Airasca, che «le fu ceduta senza per legge averne il diritto si «ribassò il numero dei treni per attenuare la per«dita dell'esercizio di quella linea; ma però, per «riguardo agli interessi pubblici, si conservarono «i treni quali già ci avevano accordato passeri «Con distinta considerazione

«*Di Lei devotissimo:* L. LAMPUGNANI.»

A leggere di questa risposta il giusto sdegno sorto nella città e nei Comuni suindicati, ti prego di pubblicare la presente comunicazione.

Con vivi ringraziamenti ti stringo la mano.

Affezio tuo: I. MARENGO-BERTIA.

La fine della crisi municipale a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 29:

La seduta d'ieri del Consiglio comunale confermò pienamente la notizia datavi ieri sera: la ricostituzione, cioè, della giunta municipale, rimasta priva, in seguito alle dimissioni di tutti i consiglieri, meno uno, della maggioranza dei consiglieri quasi tutti intervenuti, di tutti i dimissionari. Ed anzi, il conte Bocca fu richiesto sindaco coi voti di tutti i Consiglio, senza distinzione, cioè 23 su 29.

Quindi accordo, e si replica, non si fa più per la Giunta. Effettivi rimangono: Pirinoli con 23 voti; Bruno con 22, Dotta con 21, Rovasenda con 18, Sapelloni Delfino, consiglieri, con 21. Bellarmo con 19.

Molti commenti naturalmente da fare, e molti no fa il pubblico, ma per ora limitiamoci alla cronaca.

Le dimissioni del sindaco di Novara.

Giunta ci scrive da Novara, 29:

Ieri ebbe luogo l'insediamento della nuova Giunta. Intervennero gli assessori avv. Gabrielli, dottor Giunelli, avv. Pisterna e geometra Robino, oltre il sindaco, avv. Amos Bruschera. Assentarono l'avvocato Magnani per malattia e l'avvocato Zacchero per altre impegni.

Appena fu insediata la nuova Giunta, il sindaco rassegnò le sue dimissioni, ed alle preghiere che gli rivolsero alcuni assessori perchè rimanesse nella sua carica, egli obbiettò che, dopo gli attacchi mossi a lui personalmente da giornali e consiglieri amici della nuova Giunta, egli riteneva doveroso e decoroso lasciare la carica.

Morti di altre lacrime si consegna alla nuova Amministrazione.

La fine di "Santa Lucia,,

Una caratteristica tribù napoletana.

Scrivono da Napoli, 27:

La gente lariana — popolo intiero di pescatori, di ostricari, di commissionari, di costruttori di reti e di nasse, di battellieri e di acquaiuoli — è stata scacciata dagli ultimi suoi rifugi, dalle vecchie case ammassate in piedi del monte Echia (Pizzofalcone), dalle umili case che salutavano da secoli e dove essa era vissuta, tramandandosi intatte tradizioni e costumanze, di generazione in generazione, specialmente dal mondo femminile.

L'estrema poesia di Santa Lucia sta per avere il colpo di grazia dal piccone dello sventramento.

Quelle case saranno prossimamente abbattute, e sul loro posto sorgeranno enormi palazzoni, dalle pigioni elevate, e i miseri scacciati dal loro tetto, vagabonderanno, piangenti, desolati, affamati, popolo disperso, la cui storia è di un tratto polverizzata da una violenza incoercibile.

I lucrani erano una tribù distinta, un anacronismo inestimabile, che si perpetuava, con le sue leggende proprie, con le sue abitudini proprie, inesplicabile ai nostri tempi alla nuovella e febbrile popolazione della città.

Vivevano in quell'angolo pittoresco circondato dal mare di una piccola isola ben limitata, dal fiero ripido del monte spiegante come una grossa testa di cerasco e dal rigido Castello dell'Ova.

Ogni vicoletto, ogni chiassuolo, ognuna di quelle alte case malinconiche, formicolante da innumerevoli famiglie, come immensi alveari umani, aveva una tradizione, era stato testimone di un fatto memorabile, di un mistero che i lucrani si tramandavano religiosamente di padre in figlio.

Gli abitatori del pittoresco rione, celebrato nei quadri, nelle poesie, nelle novelle, narrato fantasticamente da scrittori stranieri, non avevano sofferto mai la intrusione di gente non appartenente alla loro tribù, non ligata alla propria stirpe; stirpe le cui origini si perdono nella oscurità dei tempi, avente qualche costumanze di antichi abitatori elleno e di invasori saraceni.

I lucrani hanno scritto intanto il carattere etnico, il linguaggio inimitabile, la pronunzia singolarissima e ricca di dittonghi, perchè gli avanzi del mito pagano nei riti, nei sacrifici, nelle superstizioni.

Gli storici vogliono che questa specie di tribù indistruttibile discendesse dalla popolazione dell'antichissima città di Megari.

Ora i lucrani difendono con accanimento gli avanzi del loro patrimonio di tradizioni.

Si rifiutano di uscire dalle case, ed occorrono i carabinieri per snidarli.

Urlando con alti clamori che si dia loro un nuovo rione, litorio, tale che vi possan stare ed operare uniti, raccolti.

Le solite disgrazie con le armi.

Abbiamo da Dresda, 29:

Nella borgata di Rivoltella è avvenuta una grave disgrazia.

Il fanciullo decenne dei coniugi Ugolini, trovato in un angolo della casa un fucile, non sapendo che era carico di minuto piombo, mirava frattantamente il fratellino non di cinque anni, che stava presso la madre.

D'un tratto si udì un'assordante detonazione, alla quale fecero eco le grida di dolore emesse dal fratellino e dalla madre dell'Ugolini.

Fatalmente il fanciullo, che trovavasi alla distanza di pochi passi, nello spianare il fucile, aveva toccato il grilletto, ed il colpo era partito, ferendo orribilmente il bambino al viso e la donna alla gamba.

Accorsero tosto sul luogo i vicini, che prodigarono ai feriti le più amorevoli cure. Poco dopo giungeva anche un medico, il quale giudicò lo stato del bambino gravissimo.

Un atto di coraggio.

Alba ci scrive da Chiusano, 29:

Nel vicino Comune di Brandizzo, certo Rolando Demenico, non vedendo più risalire dalla cantina il proprio figlio Giuseppe, disceso per attendere alla confezione del vino, preso da timore, volle discendere lui pure. Dopo qualche tempo le moglie, angosciata, si avviò essa pure alla cantina, e dalle forti emanazioni carboniche comprese il pericolo a cui i suoi cari erano andati incontro.

Si fece a chiamar gente, ed un bravo giovane, certo Vacca Romano, d'anni 28, non curante del pericolo, penetrò nella cantina, dove trovò stretti l'uno all'altro e senza vita i due sventurati.

Provveduti di fune, le allacciò attorno al corpo degli asfissiati, e, coll'aiuto di alcuni volonterosi, riuscì a condurli all'aperto, dove il dottor Gallenga prestò quelle cure del caso, che valsero a ricondurre in vita gli infortunati.

La storia di un cane celebre.

Parecchi giornali hanno di questi giorni riportata la seguente notizia:

«Un telegramma da Roma al *Daily Mail* annuncia che un cane del San Bernardo, il quale aveva salvato la vita a più di quaranta persone, è stato ucciso da un viaggiatore a cui voleva portare soccorso. Siccome il cane gli veniva incontro con la bocca aperta, il viaggiatore, preso dalla paura, gli diede un colpo di bastone sulla testa che lo stese al suolo stecchito.»

La pretesa notizia è semplicemente vecchia di un secolo. E' la morte del celebre cane *Barry* che il *Daily Mail* ebbe la fantasia di resuscitare, di *Barry*, reputato il più intelligente dei cani che abbia preseduto l'Ospizio del San Bernardo, e del quale la spoglia mortale..... riposa al Museo di Berna.

Chi non ha veduta la vecchia stampa in cui uno di questi salvatori a quattro gambe porta sulla schiena, attraverso la neve, un bambino addormentato, che gli cinge con le braccia il collo? L'episodio è vero, e *Barry* ne è l'eroe, anzi è vero pure che più di quaranta persone gli debbono la vita. Un uragano scoppiava tra le gole deserte dei monti? Nulla potevo più trattenere l'intrepido *Barry*: bisognava allacciargli al collare un crocchio, con un pane e un cordiale, e spingli la porta dell'Ospizio. Ecco si slanciava attraverso la tormenta e abbaiando senza posa, come per dire: «Se qualcuno ha bisogno d'aiuto, chiami, che io non qui e, frugava i luoghi più pericolosi.

Così *Barry* si è meritato l'elogio che Schnitlin ha fatto di lui in un articolo, in cui gli assegna il primo posto tra i cani celebri: «Il miglior cane è *Barry*, il San Bernardo. Il primo tra tutti gli animali sei tu. Tu fosti quasi un uomo per la compassione..... Uomo, che saresti stato? Tu vivesti così durante dodici anni, infaticabile nel bene..... Ho avuto l'onore di conoscerti al San Bernardo. Rimasi a lo mi sono tolto il cappello con rispetto. Tu giocavi con i tuoi camerati; ha voluto accarezzarti; tu ringhiavi, perchè non mi conoscevi punto; se avessi conosciuto il tuo nome e la tua fama: se fossi stata digiuna, tu non avresti certamente ringhiato!»

Le belle azioni di *Barry* ebbero a testimonia, nel 1800, l'Armata francese, che si portava a Marengo. Tre soldati francesi, sbandatisi tra le nevi, all'approssimarsi della notte, seguirono una direzione che li avrebbe portati lungi dall'Ospizio, ai piedi di rocce inaccessibili. *Barry* li vede, attira la loro attenzione con i suoi latrati, si fa seguire e li salva.

La sua morte fu degna della sua vita. Una sera, là in mezzo alla montagna sopra, tra la brina e la tormenta, un viaggiatore vede slanciarsi contro un cane di alta statura; si crede minacciato, si fa un'arma del bastone ferrato, se colpisce l'animale, sprofondato ai suoi piedi e continua il cammino. Arrivato all'Ospizio narra: l'avventura. «Disgraziato! è un amico che tu hai colpito!» Si corre sul luogo e si trova *Barry* — poichè era lui — distesa sulla neve, che il suo sangue ha arrossato.

Lo si porta all'Ospizio; tutte le cure che si possono dare ad un uomo gli vengono prodigate..... Ma la ferita fattagli alla testa era mortale!

I danni dei nubifragi in Liguria

La situazione di Savona si aggrava.

Ci scrivono da Savona, 29:

Ponti, case e muri che crollano.

Le notizie che man mano giungono dai paesi principali su cui si scatenò il violento nubifragio di giovedì mattina sono sempre più desolanti e allarmanti.

Iersera a Zinola precipitò il ponte ferroviario in ferro, cosicchè siamo completamente isolati dalla riviera di Ponente, essendo anche stato asportato il ponte sulla strada provinciale tra Zinola e Vado, costrutto provvisoriamente in legno e non è molto.

A Vado crollarono diverse case e altre minacciano di rovinare da un momento all'altro. Si chiedono aiuti di soldati e di uomini per riparare in parte i danni dello straripamento dei torrenti di Segno, Quiliano e Vado.

Zinola fu completamente allagata, ed ora sulla strada vi è una fanghiglia alta più di 30 centimetri, che non permette il transito.

A Quiliano, a Vallegrla, ovunque si ebbe la più desolante devastazione. Bastino si limita a dire che vi sono diverse vittime, ch non è stato ancora accertato.

Ieri sera il torrente Letimbro si è furiosamente ingrossato, ha nuovamente straripato lungo le strade da Lavagnola, San Bernardo, Santuario, arrecando nuovi danni.

Nella località denominata *Cava*, presso la *Tuffiera Araldo*, al di là della piazza d'Armi, precipitò un tratto di muro che faceva argine al Letimbro, di oltre 100 metri.

Ieri sera, verso le ore 18, il temporale, che minacciosamente si avanzava sui dintorni di Savona, rovesciò nuovi, torrenti d'acqua, ingrossando sempre più tutti i torrentelli che si versano nel Letimbro.

Il fulmine a Lavagnola.

Una tremenda scarica elettrica scoppiò su Lavagnola, presso il palazzo dell'ing. cav. Migliardi.

L'agente del cav. Migliardi, signor Ro se Delmasso, che attraversava in quel mentre il cortile, venne atterrato e lasciato a terra tramortito. Fu soccorso prontamente, e quando rinvenne aveva ancora come la vittoria, il braccio destro offeso e indolenzito.

La signora Migliardi, che era in casa, fu trovata svenuta. Tutta la famiglia Migliardi provò il tremendo effetto della scarica elettrica.

Fortunatamente la disgrazia, che poteva essere molto più grave, è assai limitata.

A Zinola.

Si raccontano commoventi episodi avvenuti durante il nubifragio e l'inondazione a Zinola.

I soldati e i nostri pompieri, i marinai con barche lavorarono a trar via le persone dalle case pericolanti e portarle in salvo.

In questa nobile gara tutti erano animati dal sentimento del dovere e dell'aiuto fraterno.

Una povera donna venne salvata da una bottega mentre già aveva l'acqua alla gola. Un'altra madre di famiglia fu trovata dallo stesso ufficiale Picasso Lorenzo ed altri volenterosi mentre stava in una bottega con l'acqua che la ricopriva quasi del tutto, tenendo in alto con una sforzo sovrumano, i suoi tre bambini, che avrebbero miseramente periti annegati quando alla disperata donna non fossero sopraggiunti i soccorsi provvidenziali di quei coraggiosi.

A Lavagnola.

In Lavagnola e località vicine, lungo le sponde del Letimbro, rovinarono diverse case, e molte altre sono pericolanti. Qualcuno degli abitanti potè a tempo rifugiarsi nella casa della chiesa parrocchiale.

In questa laboriosa borgata regna sovrana la massima costernazione; e tutti quanti, ricchi e poveri, riportarono danni. Molta povera gente è rovinata del tutto, priva del puro necessario e d'ogni indumento.

A Finalmarina e Albenga.

Il ponte ferroviario e quello provinciale a Finalmarina furono ieri sera abbattuti dalla violenza del Pora, che ora vorrebbe si scaricava nel mare.

Da Finalborgo si chiedevano ieri sera immediatamente dei soccorsi, essendo tutta allagata e minacciando rovina diverse case.

Non potendo di qui il nostro comandante il presidio, generale Mosi, spedì truppe, telegrafò a Porto Maurizio onde fosse subito spedita colà una compagnia di soldati.

Stamane giunse a Savona la notizia che anche il ponte ferroviario di Albenga è stato reso ed asportato. Temesi sia anche stato asportato il ponte provinciale.

A Finalborgo.

A Finalborgo i danni del nubifragio sono più rilevanti che a Finalmarina. Il fango è tutto all'altezza di un uomo circa. Ferve il lavoro di risanamento, ma con pochissimo profitto, decendosi lavorare nel fango lo melle e viscido. Il salvataggio delle famiglie nelle case pericolanti fu operato dalle finestre da molti colonnelli di Finalmarina, assenti con barche, dietro ordine del segretario comunale, signor Giambattista Bosco.

In questa difficile quanto pericolosa bisogna si distinsero molto i giovani Agostino Lienau, Enrico Cremeri, il studente cav. Barale, il signor Cegno, tutte le Autorità di Finalmarina, i soldati del 55.o fanteria, di residenza a Finalborgo, il ricevitore del Registro ed i carabinieri.

Finalborgo è completamente bloccato; mancano i viveri, essendo difficilissimo il rifornimento dalla parte di Finalmarina.

Ad Altare.

Stamattina si ricevette un telegramma da Altare annunziante che, stante il forte e violento nubifragio di ieri, 28, si ebbero a rilevare colà danni rilevantissimi.

Il ponte del mulino Rachetti, sulla strada nazionale tra Altare e Carcare, è stato abbattuto in modo da intercettare il transito. Furono abbattuti molti pali telegrafici.

Nella frazione *Isola del Pero* fu trovato il cadavere del giovanetto quindicenne Genio Luigi di Giovanni, abitante a Pian Merlino, nel territorio di Quiliano.

Da Altare a Montenotte, Cadibona, Montenotte, sino a Savona, lo stradone provinciale è guasto e rovinato in più punti.

Ovunque furono scavati dalla violenza delle acque, che precipitavano dalle colline, larghi rigagnoli e profonde pozzanghere. Molti tratti di muro furono abbattuti. Grossissimi alberi atterrati. In molti punti caddero larghe frane, intercettando il passaggio. Nella notte e nella mattina vennero emesse, onde potessero almeno transitare pure alla volta i veicoli ed i pedoni.

Savona quasi isolata!

Savona è oramai isol

Savona sarebbe del tutto e completamente isolata anche da Genova, unico porto ove ancora il servizio ferroviario si fa normalmente, limitato da e per Genova e Savona.

Le ricerche del Berlingeri.

Ci telegrafano da Genova, 29, ore 23,10:

I telegrammi giunti da Savona confermano la tragica fine dell'ex-sindaco Berlingeri, vittima dell'inondazione. Le ricerche del cadavere alla foce del Letimbro furono rese difficili infruttuose. Notizie gravissime giungono da Finalborgo e Albissola, dove occorrono truppe in soccorso degli inondati. Un nuovo temporale imperversò stamane, aumentando i danni.

Una sottoscrizione per le vittime.

Ci telegrafano da Savona, 29, ore 21,30:

Il giornale locale *Il Cittadino* lancia una pubblica sottoscrizione a favore dei danneggiati.

Un altro uragano a San Pier d'Arena.

Ci telegrafano da Genova, 29, ore 23:

Stasera si scatenò su San Pier d'Arena un violento nubifragio. In alcuni punti della città vari negozi rimasero allagati. La Polcevera è ingrossata straordinariamente durante il temporale. Un fulmine colpì una vettura della tramvia elettrica che transitava sul ponte di Cornigliano. I passeggeri fuggirono spaventati. Nessun danno alle persone. Oltre San Pier d'Arena il servizio tramviario è interrotto.

Un uragano sul Lago Maggiore.

Ci telegrafano da Intra, 29, ore 23,40:

Una tremenda burrasca imperversa sul Lago Maggiore, destando gravissimi timori. Un battello, con passeggeri, partito da Laveno e che doveva giungere qui alle 20 e mezzo, non è ancora arrivato. Il time che sia naufragato; nel qual caso si avrebbero pur troppo a lamentare numerose vittime.

REATI E PENE

Un capitano imputato di prevaricazione.

(Tribunale Militare di Torino).

Sesta giornata.

L'ambiente è reso più fresco da un ventilatore elettrico appositamente fatto impiantare. Continua l'audizione dei testi. Pur troppo! Essi si perdono per lo più in dettagli di poco valore, ingombrando ancor più l'arruffata matassa e non atti a rischiarare la memoria..... nonostante il ventilatore....

Il sergente *Scalia Augusto*, i capitani *Fornaseri* cav. *Ambrogio*, *Pasquale Tucci* e *Paolo Gioia*, decorato al valore civile, depongono ecco di poco momento. *Pecco Giuseppe*, cuoco, afferma che il ricevimento era regolare. Questa teste, appena licenziata, parte per Milano, cui chiesto dall'ufficio d'istruzione pende, perchè, trovandosi egli a Gressoney al momento del passaggio del famoso carnevale composto di Bresci, darà informazioni importanti nel processo del complotto.

Rizza Pietro, cuoco, narra che il capitano Perodo, dopo una colazione d'onore, gli ritirano indebitamente quattro quote ed alcune mancie per i camerieri. Il capitano non saldava le sue quote delle colazioni e pranzi, perchè il teste, non volendo fargliele pagare, sperava di indennizzarsela.

Il tenente *Carusa*, ufficiale pagatore, insiste che sono sempre restituiti esistenti le quote del capitano. Il ragioniere *Bissone* dice che il Perodo gli confessò di firmare i buoni per pura compiacenza e per ingraziarsi il capitano.

Il generale *Emilio Pegorari*, i colonnelli *Calcagnadri*, *Bianchi*, *Bettoli*, *Soullier*, che fu il primo a rendere avvertito il capitano delle accuse che a suo insaputa gli si facevano, fanno i più vivi elogi del capitano Perodo, ufficiale d'ingegno, lavoratore indefesso, scrupoloso nell'adempimento delle missioni affidategli, generoso e zelante, simpatico e stimato, tanto da essere sempre scelto ad aiutante-maggiore.

A questo coro solenne di lodi l'imputato piange ed il pubblico è commosso.

Il capitano *Cavalli*, che parla di alcune irregolarità di reclutamento nel quinto reggimento artiglieria, ed il capitano *Franceschini*, che in una dolorosa circostanza ebbe una volontaria e generosa offerta di servigi dal Perodo, dicono che questo ufficiale, sempre correttissimo e d'illibatezza sempre provata ed in momenti anche difficili, conduceva vita decentemente moderata, nonostante che possedesse qualche bene di famiglia, e che la famiglia, che ama gli si rimprovera, risultano composta dal solo cavallo che doveva tenere pel servizio.

Uno stranico all'incidente di ieri.

Il teste cav. *Bechis*, segretario generale alla Società del gas, depone sulla circolazione di quelle tali parole che il Ferrero ieri diceva aver pronunciato il colonnello Tettoni in un colloquio con lui. A tal proposito il Ferrero ci fa notare che il Tettoni non avrebbe detto assolutamente questo di fronte al capitano anche se vendesse, ma *conferma* questo, ecc.

Il teste cav. Bechis depone che veramente il colonnello Tettoni disse che il capitano Perodo era una *faccia tosta!*

Pres. — Ma in che tono lo disse?

Teste. — Erano parole non a pregio, dette con passione.

Tenente-colonnello Tettoni. — Non ho mai detto ciò.

Ferrero. — Confermo che non le disse per fare pressione.

Pres. — Ogni discussione cessi; il Tribunale giudicherà.

L'incidente è appianato.

Il furiere maggiore *Ferrone*, *Del Medico* e *Filippini* depongono cose di poco conto; così *Zaccheo Attilio* e *Cerca Domenico*.

Un'altra grave deposizione.

Il signor *Bolma Simone*, ora mastro comunale, un giorno caporale maggiore al 5.o, aveva contratto un debito di L. 80 col furiere maggiore Gutter. Durante l'istruttoria del processo il Gutter venne a trovarlo accompagnato dal tenente Evangelista, il quale, invitatolo in un'osteria a bere, lo sollecitò a deporre una circostanza gravissima sul conto del capitano, e che il teste non ricordava. In quel colloquio i due visitatori si scagliarono contro il capitano, dicendo il furiere che il Perodo era un'ambizioso che l'avrebbe finita presto, ed il tenente Evangelista dicendo ch'era venuto il momento di vendicarsi delle punizioni subite. Nel mentre gli si fece chiaramente intendere che se avesse ritrattata tale dichiarazione, il debito gli sarebbe stato condonato. Il Bolma si rifiutò recisamente, ed allora dopo pochi giorni il Gutter lo fece citare per il pignoramento.

Il presidente fa scrivere con potere riferendosi per l'udienza di lunedì il furiere Gutter ed il tenente Evangelista.

P. M. — Non ebbe il teste altre visite?

Teste. — Sì, del fratello del capitano Perodo, il quale mi disse di stare in guardia da altri tranelli che mi sarebbero stati tesi. Però, che dicessi sempre la verità.

P. M. — E non le disse altro?

Risulta che gli furono domandate informazioni sul furiere Filippelli, a cui il capitano aveva prima mosso un'accusa, ma che ritrattò tosto.

Lunedì sarà ripresa questa deposizione con confronti.

Il tenente Rolandi ed i caporali maggiori Gianoi Lazzeri e Torelli Remo, s'intrattengono sul fondo carbone, che dicono di poca entità.

Il processo terminerà probabilmente giovedì prossimo.

Smania di avventure.

(Tribunale di Vercelli).

Vercelli, 29 settembre.

(Dox Mario) — Un ragazzetto di dieci anni, certo C., di Vercelli, abbandonata la sua famiglia, andò a fare un viaggio sui colli di Bulfone, o forse sarebbe tornato ai paterni lari e, trovandosi sulle strettoie che da Lenta mena a Gattinara, non avesse scelto in un campo un cavallo attaccato a una pianta e che pareva abbandonato. Egli aveva fatta tanta strada a piedi, pensò che quello era il momento opportuno di provvedersi di una cavalcatura. Detto fatto, arrampicatosi sulla pianta, giunse a liberare il cavallo e via a Romagnano, dove, entrato in un albergo, fece portar fieno al cavallo. Non potendo poi pagare il fieno, pensò di vendere addirittura il cavallo. Ma presentatosi, stanco del compratore, un maresciallo dei carabinieri, le arrestò. Venne assolto.

Arti e Scienze

Politeama Gerbino. — Applausi calorosi a signorina Alice Cristina nella ricorrenza della sua serata. In tutte le parti del programma la giovine attrice seppe farsi apprezzare e dimostrare una gentile finezza d'arte.

— Si annuncia prossima a questo teatro, intanto, una interessante e importante novità: la prima rappresentazione in Italia di quell'*Arrecchino Re* di Rudolphe Lothar, di che si occuparono molti giornali, il nostro compreso; e che pare a tutti opera vigorosa e profonda. Ne sarà protagonista il Viti; e fin d'ora auguri di successo.

Teatro Rossini. — La prima serata della Compagnia piemontese Casiberti fu contrassegnata da frequenti e calorosissimi applausi del pubblico, accorso in buon numero nel vecchio teatro Rossini.

Il bozzetto drammatico *A Busun* è una cosa d'occasione ispirata ad un gentile pensiero patriottico, e piacque assai.

Teatro Torinese. — La Compagnia italiana «La Torinese» inizierà un corso di recite domenicali stasera a questo teatro. La prima recita avrà luogo domenica, 7 ottobre, col *Conte Rosa*.

La riapertura della R. Accademia Albertina di Belle Arti di Torino avrà luogo il 5 novembre. Le iscrizioni principieranno il 22 ottobre, e proseguiranno sino a tutto il 31 detto mese, nell'ufficio della Direzione della Accademia Albertina, 8, dalle ore 14 alle 16.

Tasa governativa L. 10 per la prima classe, L. 15 per la seconda e L. 25 per la terza.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

Arrivi e partenze. — Transitò ieri, dalla Francia, diretto a Roma, il scrittore Brolla, e transitò da Parigi, diretto alla sua residenza, il prefetto di Genova, comm. Garroni.

Passaggio di truppe. — Furono ieri di passaggio per la città nostra, nei diversi alle rispettive sedi, tutte le Brigate d'artiglieria da fortezza che erano state mandate, per le esercitazioni estive, ai forti di sbarramento del Moncenisio, di Susa, di Exilles, ecc.

Dal campo di Gallarate, diretto a Saluzzo, sarà colà, transitò oggi per Torino il 13.o reggimento cavalleria *Piacenza*.

Avvertenza a chi viaggia. — Oltre le ferroviarie di cui si parla altrove, ci giunsero dalle piagge di questi giorni, il ha pure una separazione del servizio delle tramvia a vapore fra Pinerolo e Perosa Argentina.

La seconda trigesima di Umberto I. — Ieri, nel pomeriggio, dietro speciale invito, l'on. avv. Alfredo Chiappero commemorava, nelle sale del Circolo ufficiali a ripolo e in congedo, la memoria del Re defunto; e l'uditorio sceltissimo, fra cui si trovava il Duca d'Aosta, per un'ora seguì con commozione crescente le parole colorite e vibrate dell'egregio oratore, già da noi tanto apprezzato per efficacia oratoria, e ieri presentato all'uditorio dal presidente del Circolo, onorevole Lovera Di Maria.

Abbiamo notato, nei punti di maggiore evidenza pittorica, uno schietto entusiasmo nella scelta uccolta di vecchi militari, e la stessa augusta presenza del Principe non valeva a frenare l'applauso, che tendeva a scattare impetuoso.

L'oratore fu festeggiatissimo. Primo a stringergli la mano fu il Duca d'Aosta, che ebbe per lui parole lusinghiere, ed anzi anche ricordargli la venuta qua a Borgo durante le grandi manovre del 1899, quando egli fu ospitato in quel paese dal sindaco Bertini.

Quindi la riunione si sciolse, lasciando in tutti il più vivo e sereno ricordo.

Rendiamo gli onori militari nel cortile la Banda del 24.o reggimento fanteria.

Un'imprudenza tramviaria pagata cara assai. — Ieri sera, verso le ore 22, mentre il treno tramviario proveniente da Saluzzo percorreva via Nizza in arrivo alla stazione di Porta Nuova, certo Biaggioni Luigi, d'anni 18, volle scendere da una vettura del treno stesso quando'era ancora in moto, ma, perduto l'equilibrio, cadde a terra e le due ruote dell'ultima vettura gli passarono sulla gamba dei piedi, schiacciandogliela orribilmente.

MAIS, settembre (sera)	20	20
Correnti — Vendite Sacchi N.	5,200	2.100
» Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendite Sacchi N.		1.500
Mercato sostenuto.		
ARAVENA, settembre (sera)	28	30
Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.		
Petrolio raffinato — pel corrente Fr.	19 —	20 —
» » per novemb.-dicem. »	19 40	19 40
Mercato calmo.		
BRENNA, settembre (sera)	28	29
Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» disp. Rmk.	7 12	7 15
MAGDEBURGO, settembre (sera)	28	30
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.		
» di Germania 88 disp. Rmk.	11 20	11 50
MARSIGLIA, settembre (sera)	28	29
Frument. — Importazione quintali	21,01	— —
» Vendite	1,150	— —
MERCATO DI NEW YORK	28	29
Cambio su Londra D.	4 86 1/2	4 86 1/4
» Parigi »	5 20	5 22
Petrolio Standard White »	6 65	6 65
» » a Filadelfia »	6 65	6 60
Cotone Middling »	10 3/4	10 3/4
» » a New Orleans »	10 1/16	10 1/4
Mercato col. nella giorn. Balle N.	51,000	52,000
Spedizioni per l'Inghilterra »	15,000	16,000
» pel Continente »	—	—
Frumento rosso D.	82 1/8	81 5/8
» Chicago »	68 1/8	67 3/8
Farine extra »	2 10	2 20
Noli cereali per Liverpool »	4 1/2	4 1/2
Caffè — Mercato sostenuto.		
» — Rio fair disponibile »	5 1/4	5 1/8
» — » good pel corrente »	—	—
Zucchero Mocovado N. 12 C.	4 1/4	4 1/4

Torino. — *Mercato dei cereali 28 settembre 1900.* Mercato stazionario.

Prezzi per quintale:

Orzi di Piemonte da lire 23 00 a 25 50 — Orzi nazionali di altre provenienze da 23 50 a 26 00 — Orzi esteri di forza, da 22 00 a 23 00 — Granoni da 14 75 a 15 00 — Granoni giallognoli e pignolatti vecchi da 14 75 a 15 00 — Avene da 17 25 a 18 25 — Avene superiori e grigie da 18 75 a 19 25 — Segale da 14 00 a 15 50 — Riso mercantile da 24 50 a 32 00 — Riso ricevuto da 32 00 a 35 00 — Farine marca numero 000 da 34 75 a 35 25 — Farina marca N. da 33 75 a 34 25 — Semole dure in sacchi da 40 00 a 40 50 — Crusca di frumento da 14 00 a 14 50.

Avena, riso, farine, semole e crusca fuori dazio.

Il disgraziato venne tosto soccorso dagli amici; due guardie municipali lo fecero medicare provvisoriamente alla farmacia Guggi, indi con vettura pubblica lo fecero trasportare al San Giovanni, dove venne ricoverato.

Ritorniamo agli affondamenti dei vecchi nel torrente. — Ieri, verso le 19, un pesante carro a quattro ruote, dell'impresario Manganaro Carlo, giunto all'angolo del corso Vittorio Emanuele II e via San Massimo, affondò in un tratto di terreno di recente smosso pei lavori della fognatura. Per togliere quel veicolo così affondato fu giuocoforza ricorrere e trascinare da una vettura tramviaria elettrica della Società Alta Italia.

Il servizio tramviario venne interrotto per dieci minuti.

— Un'ora più tardi e poco in quei paraggi, cioè in via Massena, angolo via San Massimo, altro carro della stessa Ditta affondò con una ruota nel suolo, e ci volle ogni maniera per ristabilire il servizio di circolazione tramviaria.

Questi inconvenienti si ripetono un po' troppo sovente, e sarebbe necessario che il Municipio vedesse da quali cause provvengono e porre rimedio.

Cera ed acquarzata incendiate. — Ieri, alle 13, certa Girando Elisabetta, abitante in via della Rocca, 17, mentre era intenta a far bollire cera ed acquaragia in una pentola, la miscela prese fuoco.

La Girando, credendo di eliminare maggiori pericoli, gettò il suolo la pentola, ma il liquido infiammato, spandendosi, comunicò il fuoco alla tenda e ad un'imposta d'una finestra. Fortunatamente l'incendio potè essere subito spento con poche secchie d'acqua dei famigliari, e quando giunsero i pompieri della sezione IV Borgo Nuovo la loro opera non fu più necessaria.

Auto-ferimenti e ferimenti in risa. — Nelle decorse 24 ore dalla guardia medica al Municipio vennero medicate le seguenti persone:

Cambieri Giacomo, d'anni 24, ferito accidentalmente alla mano destra mentre attendeva al proprio lavoro; Longo Matilde, d'anni 20, avente una contusione all'occhio sinistro, riportata nel sparo di un suo coinquilino; Franchino Giuseppe, di anni 29, d'una ferita alla fronte regalatale da una rivale in amore; Bertolino Giuseppe, d'anni 23, panattiere, ferito di coltello al cavo ascellare destro in seguito a risse con una sconosciuta in via Milano; Nigra Pierina, d'anni 25, con due ferite di coltello alla coscia sinistra inferte da un suo *amante*, dal quale però la ragazza non volle palesare il nome.

Tutti i suddetti feriti vennero giudicati guaribili in una diecina di giorni.

Due gravi cadute. — Ieri, intorno alle 10, il ragazzo Grimaldo Felice, d'anni 14, cadde da una pianta, ripercuotendosi alla testa, mentre era sul parco del Valentino, e si ferì gravemente al capo.

Due guardie municipali con vettura lo fecero trasportare al San Giovanni, ove fu ricoverato.

— Pure al detto Ospedale venne ricoverato stamane, alle ore 3, l'operaio elettricista della Società delle tramvie Rotta-Torinese, Mauro Vincenzo, di anni 35, per gravi lesioni interne riportate cadendo da una vettura sulla quale era salito per eseguire delle riparazioni.

Musica ai pubblici. — Il Corpo di musica del 23.o reggimento fanteria darà concerto oggi al parco Michelotti, dalle 17 alle 18,30, col seguente programma:

Sinfonia Ballade, Schebek — *Peer Gynt*, Suite N. 1, Grieg — *Traviata*, Ianzin, Verdi — *Carnevale Romano*, Mascagni — *Canzoni Canadesi*, Bayer — *Revel du Bon*, Kontski.

— Il Corpo di musica della Società Generale degli operai darà concerto oggi al *Caffè Chiari* del Valentino, dalle ore 15 alle 18,30.

STATO CIVILE. — Torino, 28 settembre 1900.

NASCITE 12: di cui maschi 5, femmine 7.

MATRIMONI: Bosco Giovanni Batt. Scaglietto Giuseppa — Chiesa Francesco con Cherioni Ernestina — Ferraris Domenico con Armand Turina — Giordanengo Stefano con Cumbursano Giuseppina — Granero Felice con Cavallo Angela — Merk Federico con Giarotti Costanza — Perlasca Oscar con Aprà Maria — Prino Serafino con Rotolo Caterina — Rubiola Luigi con Alladio Anna vedova Martino — Scolerino Attilio con Avataneo Carlotta — Scavenda Pietro con Musso Antonia — Tolmeire Matteo con Martin Maddalena — Vivino Federico con Meiluga Chiara.

MORTI: Milano Domenico, d'anni 53, di Forno di Rivara, sellaio, via Carlo Alberto, 2.

Mutta Giuseppe, id. 72, di Piasco, pensionato municipale, via Napione, 23.

Gallenti Attilio, id. 24, di Torino, agiato, via Massena, 23.

Cocuzza Giacinta (v.) n. Rissa, id. 76, di Catarzi d'Asti, agiata, via Santa Chiara, 32.

Ghistil Maria n. Gianotta, id. 45, di Settimo Torinese, casalinga, strada di Borgaretto, 2.

Berra Massimo, id. 16, di Vignale, cuoco.

Michieletti Domenico, id. 20, di Feletto, calzolaio.

Scotto Margher. n. Almonte, id. 51, di Ivrea, negoz.

Bocchio Paola n. Pianotti, id. 43, di Carmagnola.

Antonino Massimo, id. 50, di Saluggia, contadino.

Peretti Caterina (v.) n. Menzio, id. 76, di Montechiaro d'Asti, sorva.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 14, di cui 8 domiciliati 7, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 4.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 23 al 29 settembre.

Doglio Ant., panattiere con Fasano Maria.	
Granioli Franc. S., capit. »	Bianco Anna.
Bogetis Gius., imp. ferr. »	Malsodrone Teresa.
Calcaterra C., fur. r. eq. »	Knobloch Amalia.
Lanzetti Gabr., mutat. »	Seita Caterina, contad.
Bracchi A. M. G., intinio »	Bitonega M. C., domest.
Boscotto G. B., diretl. alp. »	Arduino M. Margherita.
Bonabello Dom., bracc. »	Ajasso Maria, negoz.
Colitti Gaet., prof. scult. »	Bordoni Isabella.
Truffa Tomaso, cuoco »	Bruna Antonietta.
Bera Ernesto, litografo »	Arly Antonietta.
Scurera Enr., meccan. »	Ambrosio Ter., ombr.
Ferreri Ermenegi., falegn. »	Perzetto Margh., oper.
Sun Lorenzo, tranviere »	Tarcero Cristi., tessitr.
Bellagarda Fr., calzolaio »	Ajmo Ter., oper. cloer.
Caldera Vitt., macchin. »	Casalegno M., fav. magl.
Tessiore Pietro, negoz. »	Rasso Maria.
Scaglione dott. Lorenzo »	Possavini Iole, agiata.
Velasta Enrico, decorat. »	Pinotti L. v. Brenzio.

NECROLOGIO.

La morte del dottor Bertone.

Ci telegrafano da Alessandria, 29, ore 10,2:

Il dottor Bertone moriva stamane alle ore 5, circondato dalla famiglia e dagli amici. Lasciò una lettera per il dottor Carlo di Torino.

Le proposte dell'on. Afan de Rivera.

Il generale Afan de Rivera pubblica nel *Don Marzio* una specie di programma generale. Dopo aver detto che il rimovamento del materiale d'artiglieria è oramai a buon punto, affronta i più alti problemi economici e finanziari dello Stato.

Il generale dice che la gente d'Italia è costretta a spendere ciò che non ha. Essa chiede di vivere, non di filosofare. Ora crede che la bandiera del partito nazionale monarchico debba essere: *Il vitto a buon mercato!*

Propone quindi la sostituzione delle attuali trecento e più voci del dazio consumo, due sole basi a larga base e non gravanti sopra i poveri, cioè: una sul vino imbottito di sotto in sù all'entrare pagabile al momento della vendita; l'altra sulla macellazione delle carni grosse di L. 13 75 per quintale.

Il generale dimostra largamente come il frutto di queste due tasse sarebbe superiore all'attuale, tanto da conservare l'abolizione del dazio d'entrata sui cereali esteri, dichiarando che nessun interesse nazionale è superiore a quello del pane sano e a buon mercato.

L'on. Afan de Rivera esalta all'idea della cultura del cespite daziario, che dell'intero suo il punto di mira di qualunque rivolta.

Con la sua proposta, afferma l'on. Afan de Rivera, il costo della vita diminuirebbe di un quarto pei ricchi e quasi della metà pei poveri.

Ricorda in proposito i risultati splendidi ottenuti colla riforma germanica del 1832, con quella del 1844 e coll'altra del Belgio del 1860.

Dice che solo un tale provvedimento è capace di ristabilire il contatto tra il Governo e la moltitudine.

Intanto a questa riforma il governo vuole anche libertà completa, limitata soltanto dalla legge: vuole che si aprano le bocche a quanti vogliono entrare nell'orbita delle istituzioni e chiede al Governo attuale un esplicito programma. Intanto, mentre ha fede in Saracco, trova incompleti e non proporzionati ai bisogni i programmi di Sonnino e di Giolitti, i quali poi hanno completamente dimenticato le impellenti necessità dell'esercito e della marina.

Questo programma del generale Afan de Rivera dimostra che tutti sono buoni di parlare bene anche quando, essendo stati al potere, diedero prova di far tutto l'opposto, sia nel campo economico, sia a favore della libertà del pensiero.

Le ultime notizie dalla Liguria

A Finalmarina e a Finalborgo.

Dai fogli genovesi togliamo questi altri particolari:

Continuano a scarseggiare i viveri nelle regioni inondate, e perciò le condizioni di questa popolazione si fanno più gravi. Dopo aver lottato sette giorni e colla morte, ecco in minaccia d'un digiuno prolungato ed opprimente!

Scene di spavento fra i reclusi.

Scene di spavento al ricordo nei due ricoveri di Finalborgo e di Finalmarina.

Nel primo sono rinchiusi quattrocento condannati; nel secondo trecento. Nelle due case di pena la speranza d'una possibile catastrofe ha assunto carattere inquietante.

Le Autorità dei reclusori hanno preso le opportune misure e per calmare gli animi dei condannati e per prevenire ogni disordine ed ogni tentativo.

A Finalmarina sono giunte una compagnia del genio e una compagnia di fanteria, partite da Porto Maurizio.

Appena arrivate, tutte queste truppe si misero alacremente a dar mano ai lavori di salvataggio ogombrando le case invase dalle acque e dal fango, puntellando quelle che minacciavano rovinare, allontanando con rampini e pertiche i pezzi di tronchi d'albero diretti e trascinati dalla piena nell'entrare gli sbocchi delle vie ed a minacciare rioppiù le case già mal sicure.

Durante l'incombere delle acque avvennero a Finalborgo episodi commoventi.

La famiglia del macellaio Biola, sorpresa dal torrente Aquila durante il pranzo di mezzogiorno, fu scampata miracolosamente.

Un fulmine è scoppiato sopra una casa di Calice Ligure, mettendo in fuga l'intera famiglia. Un altro fulmine colpì il dottore Folco al braccio sinistro. Il dottore è scampato per miracolo.

Il torrente Parra è veramente furioso e desta apprensione.

Soldati, operai e macchinisti ferroviari diretti dagli ingegneri, lavorano alla riattazione della linea ed al servizio di trasbordo.

La chiesa di San Biagio, l'Oratorio delle Monache sono completamente invasi dal fango e dai legnami trasportati dalla piena. Molti feretri del Cimitero di Finalborgo furono trascinati al mare.

Oltre il sindaco Gozo, si mostrarono infaticabili il pretore di Finalborgo, l'ing. Geri Ettore ed altri giovani.

Gli sgomberati Regi di Finalmarina e quello civico di Finalborgo, sono terminati.

A Calice Ligure.

In tutta la vallata, dominata dall'acqua e dal fango orribile, spaventoso, le strade sono sfasciate ed impraticabili. Il ponte Jeso è crollato.

I vigneti ed i campi sono, anche colà, devastati; tutti i raccolti sono distrutti.

A Santa Libera un altro ponte è crollato sotto l'infuriare dell'inondazione.

Nel vicino Comune di Rialto molte case sono crollate.

Mancano i viveri, mancano le mercerie, mancano le medicine.

A Pietra Ligure.

Il torrente Maremola, che per un percorso di 12 chilometri scende dal monte Sivigno, in imprevedibile stampata ieri, alle 14, rompendo gli argini a quattro chilometri circa da Pietraligure e allagando tutte le campagne circostanti, fino alla sua foce.

Sul suo corso furono fortemente danneggiati tre Comuni.

Il Comune di Magliolo ebbe i suoi due ponti asportati completamente; nel Comune di Giustenice le strade rovinate, franate e in varii punti portate via.

In una carrozza dei signori Accame in Costavillia **Margherita Bulla**, insieme alle figlie Semina, sua nipotina, e al suo piccolo di 4 anni, Rosa Cichero, teneva di mestieri in salvo, quando una ondata della Maremola, che aveva rotto il chiuso del cascinale, irrompendo, minacciò di portarla via insieme a coloro che l'accompagnavano. Si slanciò in loro soccorso un coraggioso giovanotto, certo Antonio Rossi fu Stefano, di 20 anni, e lo salvò.

Il ponte sul Maremola costituì a pericolare alle 13. Fu allora che il bravo brigadiere dei carabinieri, Luigi Dalessino, diede ordine a due dei suoi uomini di piantonarlo per impedirne l'accesso al pubblico.

Poco dopo tutta la costruzione, a tre solide arcate, crollò.

Tutta la popolazione è concorde nel riconoscere che la condotta di tutte le Autorità è stata in ogni maniera commendevole, cominciando da quella del sindaco Luigi Pegallo.

Ma sopra tutti si distinguono il brigadiere Dalessino, veramente infaticabile, ed il carabiniere Biagio Bongiovanni, palermitano, che trasse in salvo donne e fanciulli da case pericolanti, entrando nell'acqua fino al collo.

Ascensione straordinaria del Canale Cavour.

Vercelli, 29 settembre.

(Dox Mario) — I canali demaniali (canale Cavour) saranno straordinariamente prosciugati per una settimana a partire dal 14 del prossimo ottobre.

ULTIME NOTIZIE

La situazione peggiorata in Cina.

Un'imminente azione delle truppe alleate.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 9,40:

Telegrafano al *Messaggero*:

«Tientsin, 26 (Via Taku, 27).

«La spedizione contro i *boxers*, che [illegible] novamente riapparsi in diverse località all'ovest di Tientsin, concertata ed apparecchiata dalle truppe alleate, è stata coperta, essendosi i *boxers* ritirati e riuscendo ormai le vie a sud di Pechino molto più sicure.

«Il battaglione italiano, che ha ricevuto l'ordine di recarsi a Pechino, dove si ricongiungerà col contingente italiano dei 500 uomini al comando del capitano Mannardi per mettersi a disposizione del generalissimo Waldersee, è in procinto di partire.

«La situazione è peggiorata e resa maggiormente difficile dalla ripresa delle ostilità da parte dei cinesi che vanno riconcentrandosi a nord e ad ovest della capitale. Si attende un imminente azione, energica e decisiva, delle forze alleate.

«La salute delle truppe è buona. Io parto col battaglione italiano per Pechino.»

La Corte cinese contro i «boxers».

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 8,45:

Il console [illegible] di Scianghai informa il suo Governo, che il tuotai di Scianghai gli ha comunicato un decreto dell'imperatore e dell'imperatrice, datato dal 25 corrente, in cui si biasimano i funzionari che incoraggiano i boxers, e si ordina la degradazione di quattro principi, si priva Tuan del suo appannaggio e si prescrive la sua comparsa davanti alla Corte speciale della famiglia imperiale.

Le forze degli alleati in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 8,38:

Si ha da Washington, che quell'Ufficio d'informazioni militari pubblica un rapporto, da cui risulta che il numero delle truppe alleate in Cina ascende a 108 mila uomini e 330 cannoni. Sono inoltre in via per la Cina 124 mila uomini e 170 cannoni.

Un nuovo programma per la Cina.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 8,50:

Il corrispondente parigino della *Morning Post* telegrafa di sapere che in seguito al ritiro della Nota di Bülow, la Francia, la Germania e la Russia stanno combinando un altro programma per la Cina, che raccoglierà quasi certamente il suffragio di tutte le Potenze.

Come gli imperiali fuggirono da Pechino.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 8,55:

Lo *Central News* riceveva da Scianghai, che l'imperatrice era stata ingannata da falsi rapporti di funzionari cinesi, fino al giorno in cui gli alleati entrarono in Pechino. Allora fuggì coll'imperatore, vestiti entrambi di cotone, su un carro ordinario, quasi senza scorta.

Waldersee a Tientsin.

La *Stefani* ci comunica da **Tientsin**, 27:

E' giunto Waldersee col suo stato maggiore.

Lotta disperata al Transvaal?

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 9:

Il *Times* ha da Pretoria: «Si apprende che il barone Vorster, deputato di Zutphansberg all'ultimo Volksraad, si è proclamato capo del Governo e ha deciso la lotta ad oltranza. Esso dispone però di poco seguito.

Da Lorenzo Marquez annunciano che Krüger ha fatto ieri colà una passeggiata in vettura col governatore e col medico.

La «fratellanza» socialista.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9,35:

Il Congresso socialista francese tenne ieri due sedute. Gli antiministeriali intervennero, ma si astennero dal votare.

Si adottarono [illegible] in cui si chiede l'abrogazione delle leggi antianarchiche, dette scellerate e si riprova il recente divieto del Congresso anarchico.

Dubreuil, segretario del Comitato generale, legge il suo rapporto. Siccome questo Comitato è guesdista, così il rapporto è tutto un attacco violento contro i ministeriali. Fra questi e i guesdisti è un continuo scambio di violente ingiurie. Si gridano: *Assassini! Fucilatori! Venduti! Ipocriti! Abbindolatori!* Si deve tratta tutte sospendere la seduta.

Il giovane deputato Renaud impreude una lunga difesa del contegno dei socialisti ministeriali alla Camera.

Stamane molti giornali borghesi governativi esultano dei trionfi dei millerandiani; e i giornali antigovernativi di quelli dei guesdisti, in termini veramente stupidi.

Per una beatificazione.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 10,35:

Dalle prime ore di stamane vi è una grandissima affluenza in San Pietro per la beatificazione del venerabile Antonio Grassi. L'affluenza è tanto maggiore, perchè non si ricordi biglietto per entrare. Però il Papa accenderà della chiesa soltanto nel pomeriggio, per ricevervi il nuovo beato. Allora occorreranno i biglietti. Il tempio ha il solito sfarzoso addobbo.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDISIO PAOLO, gerente.

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza propria, il 27 settembre fu dichiarato il fallimento di Andrea Terzo fu Giacomo, esercente negozio di mode e confezioni in Torino, via Po, 11; giudice delegato l'avv. Cesare Enrico; curatore provvisorio l'avv. Saverio Molchiorre; primo adunanza 16 ottobre, ore 14; chiusura verifica crediti 8 novembre.

— Ad istanza propria, il 27 settembre fu dichiarato il fallimento di Andrea Terzo fu Giacomo, esercente negozio di mode e confezioni in Torino, via Po, 11; giudice delegato l'avv. Cesare Enrico; curatore provvisorio l'avv. Saverio Molchiorre; primo adunanza 16 ottobre, ore 14; chiusura verifica crediti 8 novembre.

— Ad istanza propria, il 27 settembre fu dichiarata per la prescrizione delle domande di ammissione sede il 27 ottobre p. v.; attivo denunciato L. 7186 60, di cui L. 6830 di merci, mobili e fondo casa L. 775 55, il rimanente crediti in parte dubbiosi; passivo L. 16,923 30.

— Nel fallimento di Chiletti Giuseppe, calzolaio, fu nominato in delegazione di sorveglianza; curatore definitivo il stesso provvisorio, avv. Calligaris Giuliano. Il fallito si è reso irreperibile. Non si ha speranza che si possa realizzare attività. Il Chiletti era un modesto calzolaio, con nessuna regola di amministrazione; non tenne libri commerciali, e lasciò un piccolo arretramento per condurlo sulla strada del dissesto.

— Nel fallimento di Rubino Oreste, calzolaio e fabbricante griglie, non si potè nominare la delegazione di sorveglianza; curatore definitivo fu stesso provvisorio, ragioniere Alessandro Allegranti; attivo L. 600; passivo L. 2357 60. Il fallito è fuggito, asportando la maggior parte delle merci.

— Nel fallimento della Ditta fratelli Delfeani, negozianti bianchieri, fu accordato il termine di giorni dieci per raccogliere nuove adesioni al concordato, proposto all'8 per cento.

— Nel fallimento Varigila Chiaffredo, negoziante cristallerie e porcellane, venne concluso concordato al 30 per cento.

— Nel fallimento di Adulino Amedeo, già esercente birreria, venne fissato il giorno 12 ottobre, ore 14, per esperimento di concordato, che propose al 10 per cento.

— Nel fallimento di Ferrero Lorenzo, esercente officina in ferro, la delegazione di sorveglianza fu composta dei signori: Francesco Peccardi, Oscar Rignon e Rama C. Deus e Cia; curatore definitivo la stessa provvisoria, Sanero rag. Bartolomeo; l'attivo denunciato è di L. 13,321 90, di cui L. 6646 35 macchinario, L. 3225 50 crediti, L. 820 azioni Banca Unione, il rimanente merci ed utensili; passivo L. 25,896 82. Fra le cause che determinarono il fallimento, il Ferrero, oltre all'aumento del carbone e del ferro ed alla insolvibilità di parecchi suoi creditori, va annoverata la troppa facilità con cui egli prestava le sue firme in favore di amici, che si resero insolventi; per la qual cosa dovette pur egli ricorrere al credito più o meno oneroso, così da vedersi ben presto oberato di debiti, tanto da costringerlo a presentare il bilancio.

Società.

Torino. — Fra i signori Giuseppe e Giovanni fratelli Rovere fu Stefano si è costituita Società in nome collettivo per l

IGIENE - PULIZIA - ELEGANZA

RITORNANDO dalla CAMPAGNA prima di RIENTRARE IN CASA consigliano di VERNICIARE o mettere a nuovo i PAVIMENTI adoperando la

VERNICE PER PAVIMENTI COLORATA

colla quale si ottiene un **LAVORO** solido resistente alle **LAVATURE** composte di soluzioni disinfettanti e con

SPESA MINIMA costando solo circa 50 centesimi al metro quadrato applicandone due strati.

PREZZO DI VENDITA in latte da **1, 2, 5, 10** Kilogrammi Lire **2,50** al Kilo

Applicasi su PAVIMENTI in LEGNO - MATTONI - CEMENTO - ASFALTO ed anche sui muri

a base di gomme durissime. Lucidissima di facile applicazione. Pronta essicazione

fabbricata dalla Ditta

RATTI ERNESTO e C. successori RATTI e PARAMATTI

Fabbricanti Colori - Pennelli - Vernici

fuori Barriera Martinetto con succursale Stabilimento a Pontedecimo per articoli d'esportazione

5 medaglie oro - 7 argento - Diploma d'onore - Medaglia oro Ministero per Progresso Industriale

Magazzini: **TORINO**, via Genova, 15 - Filiali: **ROMA**, 4 Fontane 3f B - **NAPOLI**, Chiaia, 68 - **MILANO**, Dante, 6.

Col 1° gennaio 1901 il Magazzino di Torino al dettaglio di via Genova, 15, sarà ampliato e trasferto nella nedesima via al n. 3 angolo via Barbaroux e piazzetta Chiesa San Francesco d'Assisi — Locale attualmente occupato dai Vini Sardi.

1° PACCO di liquidazione

Valore L. 50 per sole **L. 10**

spedite alla rinomatissima Ditta, tutti ricevono:

1° Un taglio di metri 3 cheviot pura lana, nero, blen, o marrone, alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo; o taglio di metri sette stoffa amour, novità della stagione alta m. 0,90, sufficiente per un elegantissimo vestito da signora; o un orologio *remontoir*, scappamento ad ancora massima precisione.

2° Una coperta di seta per letto ad una piazza, od un servizio da tavola (per 6 persone) (tovaglia e tovaglioli), o una coperta di lana.

3° Uno splendido tappeto damasco m. 1,20 per 1,25 con 4 frange, colori assortiti, o una macchina fotografica con corredo ed istruzione.

4° Un tappeto orientale misto seta e oro, o due candelieri in metallo bianco argentati.

5° Un soppedaneo colla parola « Salve », o un portabiglietti in seta.

6° Una scatola di sapone igienico finissimo per toeletta e barba, contenente 6 pezzi, peso gr. 200 circa.

7° Uno splendido temperino a due o più lame. Articolo di blocco e gran valore.

8° Una cravatta di seta, elegantissima.

9° Un *notes* ricordo della Casa.

10° Sei spille ricordo coi ritratti di Dreyfus, Labori, Zola ed altri tre italiani.

Aggiungere lire 1 per spese di spedizione.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente

Michel) De Clemente, Milano

Via Cairoli, 2.

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Gratis a tutti si spedisce il *Bollettino generale* delle liquidazioni. 11305 M

Cercasi

distinta famiglia che accetti in pensione studente dodicenne. — Scrivere al N. 11599, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Pensione presso distinta famiglia, desiderando, anche camera. — Fermo posta, 33, V. S. Torino. c 11593

Alloggio signorile

14 membri 1° piano, con soppreso, terrazzo, scalone proprio, ecc. — Via San Francesco da Paola, 18. c 10787

ALLOGGIO MOBIGLIATO

affittasi subito, via Cavour, 7 bis. — Visibile dalle 10 alle 12. c 11504

Affittasi

camere, civilmente ammobigliate, unite o separate, con un salotto. Passaggio libero. Occorrendo, pensione da L. 45, in più. — Via Montebello, N. 21, piano 1°, scala a destra. c 11625

Quartierino

di tre camere elegantemente ammobigliate e disimpegnate. Via dei Quartieri, 2. c 11420

Scuderia signorile

con rimessa e locali annessi e cortile riservato. — Via Lamarmora, 14 (Piazza d'Armi). c 11560

Vendesi

Palazzina ammobigliata con casa colonica attrezzi campagna e cantina, giornate circa sette di terreno coltivato, vigne, prati, campi. Distante mezz'ora dalla ferrovia. — Rivolgersi in **Rivoli** dal capo-mastro Fontana Antonio. c 11624

Negozio cancelleria

avviatissimo, centrale, con *portefeuille*. Prezzo mite. — Scrivere Casella 23, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11592

Censo vitalizio

Cercasi da coniugi soli distinti, persona disposta far vitalizio, con capitale di L. 25 mila e far vita in famiglia. Garanzia prima ipoteca, massima serietà, esclusi mediatori. — Scrivere al num. c 11510 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi ortolano

con famiglia; possibilità d'impiego anche pei figli. — Scrivere 2333, posta, Torino. 11599

DISTINTA

maestra di pianoforte

darebbe pensione e cambio a distinte signorine, che volessero frequentare le scuole di Torino. — Scrivere alla cassetta 51, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11628

Comune di Barolo

La **vendemmia** delle rinomate e specialissime uve di **nebbiolo di Barolo**, immuni da qualsiasi malattia peronosporica, avrà principio quest'anno **il giorno 5 ottobre** p. v. L'annata veramente eccezionale e lo speciale prodotto chiameranno certo a Barolo gran numero di compratori.

Il Sindaco
Ecc. BORGOGNO.
11555

Pensione

volendo, **camera**, presso famiglia seria, via Lagrange, 21. c 11618

Ai Costruttori

cedo 200 mq. circa di terreno, area utile, vicino al corso Oporto e Vinaglio, adattissimo per palazzina o casa civile. Pagamento anche in opere murarie.

Rivolgersi da Gardion, corso Sommeiller, n. 23, Torino. c 11255

PERSONA SERIA

disponente 10 o 12 mila lire potrebbe entrare socio in azienda con lavoro assicurato. — Scrivere: O. S. G., fermo posta, Torino. c 11226

Rappresentanti

cercasi in ogni Comune del Piemonte per vendita articoli elettrici e gas acetilene. — Scrivere con referenze a Sisto Beglionnini, **Pistoia Tesemino.** c 11251

Neuromatogeno

Per l'anemia, la Neurastenia, si usa con infallibile risultato il Neuromatogeno, preparato dal dottor Autiero. — Vendesi nelle buone farmacie e presso Sciampparelli. Via Alfieri, n. 9, Torino. — Ogni bottiglia L. 3. 11039 N

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Dea. 27. Grazie parole buone, confortevoli, carissime. Mai vicinanza, affetto tuo desiderai quanto ora. Compiangimi. Ricordami.

1893. Continua impedimento dorti nottisie come vorrei..... irritatissimo..... costretto ricorrere astro mezzo ricorrerai quanto prima. c 11534

Città di Rivoli

Col 1° ottobre viene aperto il *Collegio Convitto Maschile Alessandro Manzoni di Rivoli Torinese*, il più economico dei Collegi signorili. Scuole elementari interne affidate a maestre che hanno pure la continua sorveglianza della propria sciarezza. — **Retta mensile L. 25 e L. 30.** Programmi *gratis*. 11074

Cuoca tedesca

abile stirare, cucire, lavori di casa, cerca posto, preferibilmente in famiglia tedesca o svizzera. Ottimi certificati. — Offerte II e 1093 T, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOIELLERIE

Moderne d'effetto a poca spesa
Orologi Oreficerie Garanzia
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 Torino
OREFICERIE per nozze e regali
Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Marci e prezzi
c 10897

Distinta famiglia

(coniugi soli) prenderebbe in pensione giovani studenti. — Scrivere fermo in posta, Spada, 30, Torino. c 11581

Giuoco del Lotto.

Regola per vincere ambi sicchi, costa lire 10. Marchisio Vincenzo, via de la Condemine, 8, Nice marittima. c 11523

Via Finanze, 9

si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 7295

da L. 6,50 a 75

TRITA CARNE INSACCATRICI

per salumi. — Accessori e pezzi di ricambio. — **MANNAIE** e coltelli d'ogni genere, garantiti a prova. — Domandare catalogo n. 3 *gratis*. 65

G. Candano e C. Torino, Piazza Carlo Felice, 10

1149 PIETRE LITOGRAFICHE

DA VENDERE.

Indirizzarsi: J. SIBAN, via Nizza, n. 128. 11596

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. r.)

preparato dal Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. s) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Impositi — **Torino:** *M. Fergnani*, profumiere, piazza Carlo Felice; *B. Mondia*, via Ospedale; *C. Bianchetti*, via Roma; *G. R. Becker*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

1490 M

COLLEGIO-CONVITTO CURIONI

ROMAGNANO-SESIA

Clima salubérrimo
Ridente posizione
a piè di collina
LINEA NOVARA-VARALLO

Corso elementare completo
Scuola tecnica pareggiata

Preparazione agli Esami

SPLENDIDI RISULTATI

Pel Programma al Direttore Prof. GHIGLIENO

SOCIETA' ITALIANA DEL GHIACCIO ARTIFICIALE

Società Anonima avente sede in Torino

Capitale statutario L. 1,500,000
Emesso L. 1,300,000 — Versato L. 1,076,000

A norma dell'art. 8 dello Statuto sociale si porta a conoscenza dei signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di chiedere il versamento del 4°, 5°, 6° e 7° decimo sulle **5000** Azioni emesse con deliberazione in data 21 gennaio 1900.

Il versamento di L. **40** per Azione dovrà essere effettuato

dal 20 al 25 ottobre p. v.

presso il Banco di Sconto e di Sete in Torino (via Alfieri, n. 15) dietro presentazione dei relativi certificati ammintivi sui quali verrà fatto constare del versamento effettuato.

A termini dell'art. 8 dello Statuto sociale, sui versamenti non eseguiti entro il 25 ottobre p. v. decorrerà l'interesse in ragione del 6 0/0 annuo, salvo ed impregiudicato ogni maggior diritto portato dall'art. 168 del Codice di Commercio.

Torino, 27 settembre 1900.

11610 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Società Italiana per il Gaz

Società Anonima

Capitale sociale interamente versato L. 10.000.000

Torino - Pavia - Palermo - Bergamo - Tortona - Girgenti

Sede Sociale: Torino, Piazza San Carlo, n. 5

AVVISO

Col 1° ottobre p. v. il PREZZO del GAZ

sarà elevato a centesimi 25

ivi compreso il dazio comunale e la tassa governativa. Ne fu fatta regolare partecipazione anche al Municipio.

Torino, 27 settembre 1900.

11558 *La Direzione.*

Incanto volontario

Margheria di **120 vacche** razza nostrana e svizzera **tori, cavalli, carrettoni** a molle e **barili** da latte di proprietà dei *Fratelli Chiabotto*, alla tenuta **Santa Cristina**, in territorio di **Borgaro** *Torinese* nei giorni **1 e 2 ottobre prossimo.**

Per spiegazioni rivolgersi alla detta tenuta od in *Torino* dal geometra Antonio **Varvelli**, via Franco Bonelli, n. 12. c 10877

FILANTROPIA

Ringrazio il sig. prof. **Filippo Giovanni**, in Torino, via Lagrange, 37, per avermi gratuitamente guarita da una terribile malattia nervosa della quale ero affetto da molto tempo, che mi cagionava insopportabili dolori al nervo facciale, il quale contorcendosi ogni momento mi costringeva a torcere convulsivamente la bocca producendomi un intenso dolore con grida strazianti.

In fede:
Chiesale Carolina.
Torino, corso del Valentino, 39, p. 1°.
c 11493

Poche parole Molti fatti

La vincita verificatasi nel supplemento sulla Ruota di Roma dell'Estrazione del 7 settembre che tutti guadagnarono coi numeri

A ROMA — *15 50 60 75* Quaterna.

Giocatori del Lotto chi non seguisti il mio lavoro non potrà mai convincersi che è l'unico che in fare poche parole e molti fatti, perciò siano tutti attenti che sabato **6 ottobre** avremo il 2° trionfo, anzi per far sì che i miei lavori siano da tutti acquistati, il prezzo non aumenterà come prima, giacchè la mia inserzione fatta su questo diffuso periodico del 16 settembre; ne approfittino tutti, perchè simile rivelazione non la darò mai più finchè non si verifica una rolossale vincita tanto sul bollettino di Torino che nel supplemento per Roma.

Fate tutti immediatamente cartolina vaglia di lire **tre** al signor Gennaro Romano, vico dei Carbonari, n. 25, Napoli, e riceverete il solo Bollettino per Torino che contiene due soli Terni da giocarsi sabato 22 settembre. Profittatene tutti.

Il Supplemento poi, che contiene le due Quaterne da giocarsi per la sola Ruota di Roma, è al prezzo di L. 8. 11579 N

R. Manicomio di Torino

Trovansi esposti per la vendita al miglior offerente **metalli fuori uso.** — Dirigere le offerte in carta da bollo da L. 1,20 suggellate con prezzo *unitario per quintale*, e per qualità, alla Direzione del R. Manicomio entro il giorno **5 ottobre p. v.**

Torino, 29 settembre 1900.

11519 *Il Segretario Capo:* PAOLO CERUTTI

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malicbri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Walz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 9987 Y

Nel Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattie. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 10310 5

Stitichezza - Coprastasi Diarrea - Acidità

o qualsiasi altra malattia dello stomaco e dell'intestino sono guarite radicalmente con la cura dell'**Analettico** preparato unicamente da la Fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli, che ne possiedo l'unica vera ricetta dell'inventore defunto prof. N. Sanoni.

La migliore *réclame* è fatta con le parole stesso dei guariti:

S. Maria di Castellabate, 9 agosto 1900.

La cura intrapresa col vostro Analettico per il catarro intestinale (forma atonica con stitichezza) mi ha quasi liberato di quella male da cui ero affetto da parecchi anni. Fu quindi una buona ispirazione la mia di rivolgermi a voi, e nel porgervi sentiti ringraziamenti vi prego spedirmi prontamente altri due flaconi dell'Analettico per completare la cura. — Vo no accluso l'importo in L. 12,00 con distinti saluti.

Francesco Ronga.

Caserta (S. Benedetto), 22 agosto 1900.

Speditemi con tutta urgenza due flaconi del vostro pregiato Analettico, giacchè osservo con grande soddisfazione un miglioramento rapido, avendone fatto uso di un solo flacone. — Cordiali ossequi con tutta stima.

Bernardino Fornari

I fatti non si distruggono e sono la prova lampante dell'efficacia dell'**Analettico** per la cura radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino. Opuscolo dettagliato *gratis* chiedendolo con cartolina doppia.

La cura completa del catarro gastrico-intestinale di forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; di forma putrida (con diarrea) costa L. 24; di forma acida (acidità, pirosi lento digestioni) costa L. 18 franca in tutto il mondo. Flacon di saggio L. 6 a per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate all'antica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

Non si spedisce contro assegno. — Evitate le imitazioni e falsificazioni. 10177 N

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANÉ PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione del diabete.**

IL VINO URANÉ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo

si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a **Torino**, dott. *L. Bontempi*, Corso Vitt. Em., 66; Farm. *Turines*, piazza S. Carlo, ang. via Roma. 8628 M

Cura Depilatoria radicale

coll'**Elettro-Pintura**, ultima Dott. Brocq di Parigi Mlle **Thérèse**, via Carlo Alberto, 24, *Torino*, c 11511

CITTA' DI AOSTA

R. Istituti d'istruzione ed educazione

Collegio Convitto Nazionale
" PRINCIPE DI NAPOLI "
Regio Liceo
Regio Ginnasio
Regia Scuola Tecnica
Scuole Elementari interne

Convitto aperto tutto l'anno
Vasti e comodi locali.

R. Scuola Norm. Femminile
" REGINA MARIA ADELAIDE "

con scuole elem. interne, giardino frobelliano, Convitto comunale annesso. - Grandioso fabbricato appositamente eretto, qualificato modello dal genere dal Ministero della P. I. Nel Convitto accettansi alunne anche per le scuole elementari.

Bella posizione — Clima salubérrimo — Retta mensile L. 30.
Trattamento di famiglia — Istruzione religiosa. 11556
Facilitazioni speciali per lo studio della lingua francese.

CITTA' DI SAVIGLIANO

(Linea Torino-Cuneo).

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

Liceo Comunale - R. Ginnasio - R. Scuola tecnica - Elementari

Il Convitto, sussidiato dal Municipio, offre alle famiglie

CONDIZIONI VERAMENTE ECCEZIONALI

Cure del medico **gratuite** in grazia di lascito speciale.

Retta L. 34 mensili per alunni di Liceo-Ginnasio.

Il Sindaco: Dott. G. BARALIS.
10267 *Il Rettore:* Prof. Dott. M. CANONICA.

CITTA' DI CARMAGNOLA

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Ottimi risultati. — *Aperta nelle vacanze.* 6579

Collegio-Convitto Civico di Cherasco

Scuole elementari — Ginnasio pareggiato — Liceo privato,
Pensione mitissima — Ottimo risultato.
Sindaco: A. MARAZIO. *Rettore:* T. BONGIOANNI.
c 11506

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

RIVOLI - (via Maestra, 35).

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Commerciali.
Retta mitissima. — *Scuola gratuita.* 10480

Collegio Dante Alighieri

CONVITTO E SEMI-CONVITTO

TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO
Direttore: Prof. Dott. **Alfredo Testa.** c 11463
I Convittori frequentano le Scuole governative.

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA

Direttore: Prof. BOASSI Dott. ANTONIO

R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole Tecniche ed Elementari

Corsi speciali accelerati di Liceo e di Ginnasio

Tenue retta mensile - Pensione speciale ridotta per gli alunni delle classi elementari, tecniche e ginnasiali. Aperto tutto l'anno attesa le domande — Ripetizioni gratuite nelle vacanze.

Per la Giunta Municipale — *Per il Consiglio*
Il Sindaco: Salsa cav. tecl. Pietro, assicur.
Varra cav. uff. Antonio. 9417

Scuola di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO

Corso nazionale in 3 anni — *Corso internazionale completo* in 4 anni: 1° 2° in **Italia**, 3° in **Francia**, 4° in **Germania**, con unità di programmi e di direzione. — Unica Scuola che dia un'istruzione commerciale moderna e completa ed assicuri ai giovani la conoscenza perfetta delle lingue straniere. — Preparazione accelerata all'*ammissione* o alla *licenza* d'Istituto Tecnico. — Chiedere programmi alla Direzione generale, **Torino**, corso Vittorio Emanuele, 22. 11573

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES

Torino, via Santa Teresa, 2

Insegnamento agli adulti delle lingue
INGLESE, TEDESCA, FRANCESE, ITALIANA

Istituto premiato con **2 medaglie d'oro** all'Esposizione Universale di Parigi 1900. I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quella degli allievi. — *Lezioni di prova gratuite.* c 9977

Chiedere programmi alla Direzione.

Premiata Fabbrica di MOBILI in LISSONE di Monza

Succursale: TORINO, via S. Franc. da Paola, 4.

GATTI MASSIMILIANO

Camere complete da letto
Sale da pranzo di lusso e comuni
Oggetti di fantasia.

Si eseguisce qualunque lavoro su disegno, a prezzi di fabbrica.

Merce garantita. 6125

L. Caprile

Torino, via Artisti, 19

TORCHI per UVA idraulici ed a leva multipla

9958

RIMEDIO CONTRO IL GOZZO

ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon L. 1 60, franco L. 2. — **Farmacia** del dott. **PRATO, via Po, n. 20 - Torino.** 9259

REGNO D'ITALIA — LOTTERIE RIUNITE NAPOLI-VERONA

ESENTI DA OGNI TASSA — *Autorizzate colla Legge 15 febbraio e Decreto 20 Aprile 1900* — *ESENTI DA OGNI TASSA*

A favore dell'ESPOSIZIONE D'IGIENE in NAPOLI e della ESPOSIZIONE AGRICOLA INDUSTRIALE in VERONA

PREMI

da lire 250,000 - 125,000 - 50,000 - 25,000 per il complessivo importo di lire 1,300,000

Pagabili in contanti a domicilio dei vincitori in Italia ed all'Estero senza deduzione di alcuna spesa o ritenuta.

UN PREMIO SICURO OGNI CENTO BIGLIETTI - PREMI DI CONSOLAZIONE da Lire 25,000 - 12,500 - 5,000 - 2,000 ai numeri prima e dopo quelli maggiormente favoriti dalla sorte.

PREMIO ASSEGNATO ALL'ULTIMO NUMERO ESTRATTO LIRE **20,000**

I biglietti che compongono la Lotteria sono solamente 2700 centinaia e concorrono all'Estrazione col numero progressivo senza zeri davanti e senza serie o categorie.

LA DATA DELL'ESTRAZIONE VERRÀ UFFICIALMENTE NOTIFICATA NEL PROSSIMO MESE

Prezzo del biglietto intero Lire 10 — Prezzo di mezzo biglietto Lire 5 — Prezzo di decimo di biglietto UNA Lira.

In vendita in GENOVA presso la Banca F.lli CASARETO di Francesco. — In tutto il Regno presso i principali Banchieri e Cambiavalute e presso tutti gli Uffici e Collettorie Postali autorizzate dal Ministro delle Poste e Telegrafi. — In TORINO presso: **Angelo Bielchi**, via San Francesco da Paola, 18 — **Pettinati Giuseppe**, via Portici Barbaroux, n. 4, p. p. — Fratelli **Reatta**, Banco Cambio, via Roma, 26 — **Osman Canfari**, Banco Cambio, via Venti Settembre, 68 — **Lattes Davide**, Banca e Cambio, via Cavour, 9 — Ditta **Carlo Manfredi di Giuseppe Moglia**, via Finanze, 3-5 — **Lattes Segre**, Banca e Cambio, via Roma, 36 — **Lattes Giuseppe**, cambista, via Roma, 39.

IL PROGRAMMA DETTAGLIATO SI DISTRIBUISCE GRATIS.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.ia